

HAPPYHOPE

- [HAPPYHOPE](#)
- [PRIMO GIORNO](#)
- [SECONDO GIORNO](#)
- [TERZO GIORNO](#)
- [QUARTO GIORNO](#)
- [QUINTO GIORNO](#)
- [SESTO GIORNO](#)
- [SETTIMO GIORNO](#)

PRIMO GIORNO

SCENA: *un tavolo e delle sedie di cui una appartata su cui è seduto Tommy. Bruno, Francesca e Valentina seduti in silenzio*

Francesca: ragazzi sapete... Michelle è sempre più taciturna e di fretta.... Non riesco mai a scambiare due parole che mi blocca e mi dice sempre che ha qualcosa di importante da finire.

Bruno: Michelle Michelle *(imitando Francesca)*. Il problema è Elia *(alzando la voce come suo solito)*. L'avete più visto? Eppure, non è a casa e non riesco a trovarlo da nessuna parte. Chissà dove si è eclissato il genietto.

Tommy: Avete proprio ragione, quello che sta succedendo non è normale ci deve essere per forza una ragione... qualcosa di strano ed urgente che sta per accadere. Anche in tutta l'isola si percepisce qualcosa... mah!!!

Valentina: *(alzandosi e mettendosi in mostra)* Ma, ragazzi, parliamo di cose serie: avete visto la mia nuova acconciatura con questi nastri all'ultima moda? Mi stanno bene... vero? Allora nessuno dice niente?

(entrano nel frattempo Linda ed Matilde insieme con Balto)

Linda: ragazzi, scusateci! Ci siamo perse... per strada abbiamo trovato una mamma papera con i suoi paperotti e l'abbiamo seguita... il tempo è volato

Bruno: queste sono completamente fuori.

Valentina: perché mi interrompete quando sto parlando... *(Matilde posiziona Balto vicino a Valentina che la annusa e lei schifata, spostandosi, continua)* Vattene via brutta bestia pelosa

Francesca: Valentina non cominciare anche tu *(nel mentre parlava arriva Michelle e lo sguardo di Francesca cambia completamente)* Ciao Michelle finalmente ti fai vedere!!!

Michelle: basta Francesca, basta tutti!!! *(cominciò con fare autoritario)*

Come avete intuito c'è qualcosa di importante che bolle in pentola, un qualcosa di molto importante. Adesso non vi posso spiegare nulla ma vi do appuntamento domani sera in spiaggia: durante la festa sarete messi al corrente di tutto.

(dicendo un semplice a domani. se ne esce senza che nessuno possa controbattere) **Matilde:** una festa, chissà cosa ci sarà da mangiare.

Bruno: Zitto, specie di bradipo addormentato. Qui la storia è seria.

Tommy: si è fatto tardi forse è meglio che le nostre domande siano condivise e trovino risposta domani in spiaggia.

(dando segno di assenso tutti escono fuorché Matilde e Linda)

Linda: ma veramente non c'è da mangiare alla festa. Forse è meglio che mi faccio preparare un panino dalla mamma.

Matilde: che roba... non ci sono più le feste in spiaggia di una volta *(ed esce di scena con Linda e Balto)*.

SCENA: (due anziani, Elia e Michelle sono seduti su sedie un po' caratterizzate con alcune cose variopinte, una specie di falò al centro, delle musiche etniche di sottofondo) (si sente il vociò dei ragazzi che arrivano.)

Bruno: è da un po' che non ci si vede! (appena riconosce Elia) (subito viene zittito e tutti si mettono a sedere)

Anziano 1: grazie a tutti per essere qui convenuti e ci scusiamo fin da subito per la fretta che vi abbiamo messo e per la severità di tutta l'atmosfera. Le cose sono gravi ed è bene che voi se siate a conoscenza.

Anziano 2: la nostra isola di Tikvah è un luogo molto particolare. Da sempre gli antichi ci hanno trasmesso l'oracolo che l'isola sarebbe stata l'ultima ancora di salvezza per l'umanità se fosse stata minacciata da forze potenti e sconosciute.

Anziano 1: L'isola è circondata da grandi forze magnetiche e da una specie di nebbia che si trova al largo, così che non può essere identificata e raggiunta da nessuno; nemmeno i satelliti o altre diavolerie scientifiche possono individuarla.

Anziano 2: il mondo è minacciato dal Granduca Astaroth, il quale sta tramando la conquista totale del mondo, usando mezzi sofisticatissimi e usando anche la forza. La nostra isola non è ancora entrata nell'orbita del suo potere. Tutto il mondo è diventato grigio e non c'è più la libertà di esprimere le proprie idee, di cantare, ballare, ecc.

Anziano 1: è il destino della nostra isola salvare il mondo. I giovani più grandi di voi che erano già partiti per una missione hanno fallito. Ma non possiamo più aspettare. Spetta a voi fare un altro e fondamentale tentativo.

(tutto il discorso degli anziani si svolse nel più assoluto silenzio)

(i ragazzi si guardarono attentamente e capirono che la situazione era veramente grave: altro che giochi o piccole rivalse tra di loro. non erano favole come le leggende che gli anziani trasmettevano loro quando erano piccoli. Allora Michelle prese la parola)

Michelle: ragazzi come avete capito, questa volta gli anziani non vi hanno chiamato per raccontare la storiella sulle origini della nostra bellissima isola. Sappiate che vi capisco. Cosa c'entriamo noi con tutto il mondo? Siamo solo ragazzi, come possiamo competere contro chi vuole mettere le mani nel mondo? Ma è proprio così: insieme siamo chiamati a salvare il mondo intero ognuno mettendo sul piatto i propri doni e le proprie capacità.

Bruno: Michelle ma da cosa partiamo? Siamo solo ragazzini e (guardando Matilde e Linda) neanche tutti in bolla.

Tommy: sono d'accordo con Bruno. Capisco che non è uno scherzo, capisco la gravità: ma noi che mezzi abbiamo?

Michelle: Elia fa strada che accompagniamo i nostri amici... Il posto dove vi portiamo forse vi darà alcune risposte e vi farà capire le potenzialità che abbiamo. Seguiteci!

Francesca: dai forza seguiamo Michelle (e se la prese a braccetto).

SCENA: un tavolo un computer, un finto mega schermo

(voci fuori campo)

Bruno: dai Elia spiegaci qualcosa

Elia: non posso. Michelle mi ha ordinato il massimo riserbo fino a quando non siamo arrivati a destinazione.

Francesca: Michelle ma dove stiamo andando, questa strada non finisce. Anzi qui finisce: ti sei fermata.

Michelle: fate un passo indietro... ecco fatto... e adesso si sposta il muro (entrando in scena seguita da tutti)
Ecco il nostro quartier generale.

Tommy: ma è un super laboratorio

Valentina: chissà che prodotti di bellezza si possono fare qui dentro

Linda e Matilde: facciamo una partita a super Mario?

Tutti: zitti!

Michelle: vi spiego cos'è questo posto. Gli anziani vi hanno spiegato la peculiarità della nostra isola e da questo si è subito pensato di sfruttare le potenzialità, sviluppando sistemi all'avanguardia che potessero sia salvaguardare l'isola sia restare in contatto col mondo e capire quale poteva essere il nostro ruolo.

(con voce più calma) i miei coetanei e gli amici più grandi avevano pensato di combattere il potere di Astaroth con le tecniche che avevano appreso ma il risultato fu fallimentare: erano tutti stati scoperti ed eliminati o fatti sparire. Questo fallimento ci ha dato l'idea e impulso ad un nuovo progetto e cioè il super laboratorio in cui ci troviamo. Unendo le mie conoscenze alla genialità di Elia abbiamo creato un sistema per poter hackerare i satelliti al fine di scoprire, in tempo reale, come vive il mondo esterno senza essere intercettati.

Elia: le onde elettromagnetiche che avvolgono l'isola permettono di catalizzare i fusori del post fissaggio delle molecole radioattive e ci permette di captare segnali che poi noi trasformiamo in mappe e..

Bruno: cioè Google Maps

Elia: noooo... Google Maps è subito intercettabile, noi no

Michelle: lasciando perdere le spiegazioni complicate, avete capito la situazione.

Tommy: sì.. e capiamo che non è un qualcosa di molto simpatico. Linda e Matilde ma che cosa state facendo.
(i due giravano toccando tutti i bottoni possibili da dove provenivano dei suoni sinistri)

Elia: per favore non toccate altrimenti salta tutto... per favore Balto non fare la pipì sul computer... scio scio
(mandandolo via dagli apparecchi)

Tommy: tornando a noi: cosa ci chiedete?

Francesca: sì.. è quello che volevo chiedere anch'io

Michelle: vi chiediamo, con l'ausilio di tutte le nuove conoscenze che abbiamo, di ripartire da dove hanno fallito i nostri amici più grandi.
(tutti si guardano in silenzio)

Linda e Matilde: per noi va bene... non abbiamo capito cosa ma non ci tiriamo indietro

Bruno: beh se loro hanno già deciso non possiamo essere da meno.

Tommy: ok ci siamo ... ma aiutateci perché ci sono tantissime cose che non abbiamo capito e qui ne va della nostra vita e della vita di tutti.

Michelle: adesso basta parole... da domani si inizia questa nostra Mission Impossible

SCENA: all'interno del super laboratorio. Tutti presenti

Francesca: mi sembra che stiamo facendo passi in avanti.. stiamo capendo molte cose.

Valentina: anche se l'umidità di questa grotta mi fa arricciare i capelli. Non va bene per niente

Tommy: è bello sapere che gli anziani e tutti gli abitanti dell'isola stiano facendo veglie di preghiera per noi... inoltre ci stanno dando un grandissimo aiuto.

Bruno: sì... sì... è tutto vero ma mancano troppi particolari. Ci avete detto che Astaroth si trova in un'isola, ma come possiamo raggiungere questo luogo senza essere localizzati. Che mezzo potremmo usare?

Valentina: Ci sono ancora tantissime risposte avvolte nel mistero, come è un bel mistero questo Astaroth, chissà che shampoo usa...

Francesca: Astaroth è proprio un bel mistero. Ma che obiettivo può avere: perché privare a tutti delle gioie della bellezza del creato e del nostro essere uomini e donne. Non siamo tutti uguali. Siamo fratelli... ed è tutta un'altra cosa

Matilde: e se ci facessimo sparare direttamente con un razzo?

Tutti gli altri: sta zitta!!! E tu Linda non dire niente.

Michelle: francesca hai perfettamente ragione. Non c'è vita senza libertà e bellezza.

Elia: non c'è vita senza la possibilità di pensare, di scegliere di evolversi...

Michelle: ragazzi, tutto giusto... ma dobbiamo, almeno in parte, riprendere il discorso che faceva giustamente prima Bruno... Bisogna capire quale sia il mezzo migliore per poter avvicinare l'isola di Astaroth

Bruno: e allora nessuno a qualche idea?

Michelle: io su una idea veramente ci stavo già lavorando da un po'. Nella parte nord dell'isola c'è un vecchio galeone. È in un posto poco conosciuto perché difficile da raggiungere. Comunque questo galeone è tutto da rimettere a posto... ma c'è una leggenda che narrava che il galeone fosse appartenuto ad un famoso pirata.. o almeno così ricordo dai racconti degli anziani. Questo pirata una volta anziano si era rifugiato in un angolo nascosto dell'isola per passare i suoi ultimi momenti di vita insieme alla sua ciurma.

Tommy: fighissimo... un galeone... pirati... ma come è messo il galeone. Bisogna metterlo a posto il più presto possibile.

Francesca: si bisogna fare in fretta. Prima Elia mi ha fatto vedere come il potere di dominio di Astaroth si sta allargando in modo velocissimo

Bruno: non possiamo starcene fermi. L'idea mi piace, cominciamo il prima possibile.

Matilde e Linda: (cantando tipo filastrocca) osteria dai pirati paraonziponzipo tutta la birra si sono scolati...

Tutti: state zitti...

Valentina: raga, ma a nessuno viene in mente che qualcosa possa andare storto? A me sembra molto probabile! E poi non vorrei rovinarmi qualche unghia e sciuparmi la pelle del viso! Il sole, il mare, il salso..

Bruno: nel tuo cervello il salso (a bassa voce)

Valentina: cosa hai detto?

Bruno: stavo pensando che senza la tua presenza mancherebbe una presenza di classe nella ciurma, sarebbe troppo grezzo. La tua presenza Valentina invece sarebbe proprio una nota di bellezza per tutta la nostra avventura.

Valentina: (cambiando completamente tono della voce) beh ... in effetti se io non ci fossi probabilmente non sarebbe la stessa cosa. Sai cosa vi dico: è proprio una bella idea quella del galeone.

Michelle: se siamo tutti d'accordo, domani mattina partiremo presto tutti alla volta dell'insenatura dove è attraccato il galeone. Cerchiamo più gente possibile che ci dia una mano a rimetterlo in sesto nel minor tempo possibile.

Elia: siamo tutti nati in isola e siamo marinai provetti e il sogno di solcare i mari come dei pirati è sempre stato presente e molte volte ci abbiamo giocato da piccoli

Tommy: solo che adesso è una questione da grandi.... Presto raccogliamo più gente possibile e domani mattina presto partiamo alla volta del galeone.

SECONDO GIORNO

SCENA: in riva sulla spiaggia, con il galeone malconcio nel sottofondo. Entrano tutti uno alla volta

Bruno: ho ancora sonno

Tommy: è un vero galeone: guardate è solenne, maestoso.

Valentina: a me sembra un po' vintage

Francesca: ma se non sai neanche che cosa voglia dire vintage. È grandioso... e poi nonostante le intemperie si è mantenuto bene

Michelle: ci sono sicuramente tante manutenzioni da fare.

Bruno: tra le quali anche rimetterlo in sesto.. diritto. È tutto piegato in un lato

Elia: come vi ha detto ieri Michelle più volte, ci serve un mezzo che possa funzionare, in questo caso, navigare, senza aver bisogno di nessuna moderna tecnologia.. nemmeno di un radar. Qualsiasi segnale partisse dall'imbarcazione poteva essere intercettato da Astaroth e dalla sua organizzazione.

Linda e Matilde: (in un lato vicino al galeone) Venite.. venite. Ecco vedete, qui sul lato c'è scritto il nome del galeone: "King of the sea". Ma cosa vuol dire?

Elia: significa "il re dei mari"

Bruno: che nome altisonante. A me piace un botto!!!

Tommy e Francesca: anche a me

Michelle: ok teniamo questo nome

Valentina: (tra se') per me era meglio "Queen Valentina" o "Miss Valentina"... mah.

Michelle: bene da domani iniziamo i lavori che abbiamo individuato da fare (tutti escono. Rientrano con il galeone messo a nuovo sullo sfondo)

Michelle: ragazzi è stata una grande faticaccia ma alla fine siamo riusciti a fare un ottimo lavoro.

Elia: un mese intero, che poteva essere meno se qualcuno non avesse sempre voglia di litigare o non gli andava bene mai niente

Bruno: stai parlando forse di me? Le vuoi prendere qui subito

Francesca: Bruno stai calmino... parti subito in quarta senza mai ascoltare. È questo che voleva sottolineare Elia.

Comunque è stato bello lavorare insieme

Tommy: si è stato bello lavorare insieme a i nostri genitori e a tanta gente che sta condividendo questo progetto.

Valentina: che faticaaaa... sono stanca solo al pensiero di tutti i giorni che siamo stati qui insieme. Vi ricordate quando siamo stati invasi da uno stuolo di granchietti, che avevano scelto il galeone come loro comodo alloggio?

Vedere Balto che cercava di respingerli senza farsi pizzicare era stato un vero spasso

Bruno: è vero ci sono stati anche momenti molto belli. Io ricordo in particolar modo il momento in cui stavamo lavorando io, mio papà e mio nonno assieme. Non avrei mai pensato che fosse così bello condividere qualcosa assieme.

Michelle: bene. Ora che abbiamo fatto delle prove avete visto che è più facile manovrare il galeone. Le prove in acqua che avete fatto non possono essere sufficienti per tutte le evenienze.

Tommy: in effetti sto pensando che se dovesse peggiorare il tempo o altro, non siamo preparati a dovere. Michelle, non è facile poi pensare a doverci orientare senza usare nessuno sistema di comunicazione moderno. Ho imparato a usare sestante e altri mezzi antichi, ma sono già in astinenza da cellulare.

Michelle: hai ragione Tommy, non è facile. Ma non abbiamo tempo per farvi ancora provare sia la navigazione sia l'orientamento con mezzi tradizionali

Elia: le notizie che giungono da tutto il mondo sono inquietanti. Il passaggio di Astaroth è come uno tsunami, non lascia in piedi nulla.

Linda: ma chi sarà il nostro capitano?

Matilde: già, brava Linda. Chi sarà il nostro capitano?

Michelle: io ed Elia ci siamo confrontati anche con gli anziani e abbiamo pensato che la persona più adatta e affidabile per questo ruolo fosse Tommy coadiuvato in second a da Francesca.

[\(tutti manifestano il loro assenso\)](#)

Elia: deciso questo ecco l'ultima notizia per oggi: vista la corrente favorevole e il tempo che si dovrebbe mantenere bello, abbiamo fissato la partenza a dopodomani mattina.

Tutti: dopodomani!!!!

SCENA: nel galeone

Valentina: siamo salpati. Sapete ho fatto qualche lacrimuccia, nel salutare i miei genitori

Francesca: anch'io salutando Michelle, quando ho scoperto che non veniva con noi per poter supervisionare tutto dal super laboratorio

Bruno: a me ha fatto rabbia scoprire che Elia non sarebbe venuto con loro nel galeone: Se succede qualcosa di storto è bene che ci sia qualcuno che possa rimanere, sapendo bene tutto. E noi cosa siamo?

Tommy: Bruno calmati. Penso che anche Elia non sia contento della situazione che deve continuamente sostenere. Comunque vedete che nonostante il tempo sia bello e ci sia bonaccia, non è facile gestire il galeone, dobbiamo sempre essere pronti a tutto.

Bruno: Sembra di essere a bordo di una Ferrari del mare: tutto in questa barca è stato pensato per essere veloci e rapidi, ma anche robusti e sempre stabili qualsiasi sia il tempo che si stava affrontando.

Valentina: si sarà una ferrari... ma che fatica.

Francesca: ti sarai convinta finalmente che questo non è un gioco o un'attività della scuola. E la parte più difficile deve ancora venire e non sarà né facile né simpatica

Valentina: ma quei due col cane?

Francesca: quelli sono un caso a parte... ce li teniamo così come sono.

(Tommy capendo la situazione e l'umore che andava peggiorando decise di fare il suo primo intervento come capitano)

Tommy: carissima ciurma... mi piace questo termine... carissimi amici, faccio il mio primo intervento come capitano della "King of the sea". All'entusiasmo della partenza in breve tempo è cominciata ad affiorare la malinconia e lo sconforto; ci stiamo accorgendo che lontano dall'isola tutto è veramente grigio. Sembra che ci sia una sorta di cappa che copre tutto di grigio, anche l'ambiente e la natura: solo la nostra imbarcazione mantiene i colori originali. Sappiamo benissimo che questo non è un gioco, che tutti dobbiamo collaborare per un unico obiettivo. Ci costerà fatica, impegno... Dobbiamo imparare ad aiutarci, a vedere le esigenze dell'altro e capire che c'è veramente il bisogno di tutti in ogni momento.

Vi chiedo di credere in quello che ci è stato proposto: tutti insieme possiamo farcela! Solo insieme possiamo farcela!

Francesca: propongo di fare assieme una preghiera perché il favore del Signore sia sempre con noi e ci faccia vivere con serenità la nostra impresa. Propongo di fare un momento di silenzio durante il quale ognuno di noi chiede al Signore che lo aiuti in qualcosa in cui sta faticando. *(finito il silenzio)* Amen.

Bruno: adesso propongo un grosso urlo liberatorio. Magari urliamo assieme il nome del nostro galeone.

Tutti: *(urlando)* King of the sea!!!

SCENA: nel galeone

Bruno: e brava la nostra Valentina. sicuramente anche oggi problemi insormontabili da superare: unghie, sbucciature, abbronzatura non perfetta..

Valentina: lasciami perdere... ma perché te la prendi sempre con me. A quei due bradipi cerebrali perché non dici mai nulla, eppure non fanno praticamente niente e sono sempre a mettersi nei guai.

Bruno: ma lascia perdere quei due... a proposito che me lo fai pensare: dove si sono cacciati stavolta. *(i due escono ed entrano in maniera furtiva Linda e Matilde insieme con Balto)*

Matilde: vieni... attenta... vieni di qua. È un posto nuovo del galeone, qui non c'è passato ancora nessuno. Ti avevo detto che c'erano ancora posti inesplorati.

Linda: hai ragione... qui è il posto migliore per mangiare i biscotti che abbiamo appena rubato dalla cambusa.

Matilde: parla piano che potrebbero sentirci. Non dire la parola rubato che sembra che li abbiamo rubati per davvero

Linda: ma li abbiamo rubati.

Matilde: ah si è vero. Tirali fuori che li mangiamo. Danne uno anche a Balto. (in piedi muovendosi e toccando tutto) è veramente strano questo posto, sembra quasi che ci nascondano qualcosaaaaaaa... aiutooooooooo

Linda: cosa succede?

Matilde: ho toccato un portalume e si è aperta una porta. Aspetta che entro. Ma è una prigionia... una vera prigionia... Balto, va a chiamare tutti gli altri perché questa è una scoperta veramente importante.
(Balto obbedisce immediatamente ed esce a chiamare gli altri)

Linda: guarda qui ci sono anche i ceppi e le catene che servivano a tenere bloccati i prigionieri.
(entra Balto con gli altri)

Bruno: che cosa avete combinato stavolta?

Matilde: abbiamo scoperto una stanza segreta. Quasi sicuramente era dove tenevano gli ostaggi prigionieri.

Francesca: Wow... interessante. Molto bella. Era veramente ben nascosta. È difficile arrivare fino a qui.

Tommy: effettivamente è una bellissima scoperta. Bravi Matilde e Linda... sì bravo anche tu Balto. Ma spiegatemi un attimo: cosa facevate voi qui in un posto completamente nascosto. Non dovevate avere anche voi dei compiti da svolgere. Beh lasciamo perdere e saliamo tutti a continuare a lavorare.
(sta per uscire, quando si gira verso Linda e Matilde)

A scusate... cambiamo argomento: voi non sapete niente della sparizione di alcuni biscotti al cioccolato dalla cambusa?

Matilde e Linda: noi non sappiamo proprio nulla. E tu Balto ne sai qualcosa?
(anche Balto con le zampe davanti faceva vedere che non ne sapeva nulla)

Tommy: lasciamo perdere per questa volta. Dai forza saliamo..

Linda: se ne sono andati?

Matilde: sì... per fortuna non hanno scoperto niente

Linda: forse è meglio fare qualche lavoretto, così si dimenticano di tutto.

Matilde: hai proprio ragione.... Dai Balto saliamo in fretta (ed escono ed entra Francesca con Tommy)

Francesca: sento tanto la mancanza di Michelle... (grande sospiro). Se ci fosse lui qui sarebbe tutta un'altra cosa.

Tommy: hai perfettamente ragione... Loro due avevano il piano completamente in testa. Per quanti incontri abbiamo fatto prima di loro la loro mancanza qui nel galeone si fa sentire parecchio. E poi Michelle è molto più bravo di me a prendere decisioni.

Bruno: ecco dove eravate: ho sentito il tuo ragionamento Tommy ed hai sicuramente ragione. Propongo per rafforzarci e aiutarci nelle decisioni da prendere di fare ogni mattina un piccolo briefing quotidiano.

Valentina: penso anch'io che sia un'ottima pensata. (mentre stava parlando ecco un urlo)

Voce da fuori: Pirati... ci sono i pirati. C'è una barca con una bandiera col teschio. Sono veramente pirati

Tutti: i pirati???? (ed escono tutti)

TERZO GIORNO

SCENA: nel galeone

Tommy: sono proprio pirati? Pirati di questi tempi? Eppure il tipo di barca e la bandiera che sventola al vento sono chiarissimi: pirati.

Francesca: Siamo stati scoperti! Ma come hanno fatto a vederci? Non dovevamo forse essere invisibili a tutti i radar e i sistemi di intercettazione?

Bruno: Effettivamente l'imbarcazione che si dirige verso di noi non sembra molto moderna, anzi di moderno non ha niente ma è molto veloce e agile nel mare... si vede ad occhio nudo.

Tommy: ragazzi noi siamo completamente impotenti... cosa possiamo fare in questo momento: è vero che a bordo del galeone ci sono dei cannoni, ma non sembrano assolutamente molto efficienti e, per di più, non sappiamo come usarli. Vi ricordate la scelta fatta a terra... per velocizzare le operazioni della messa a punto del "King of the sea" abbiamo scelto di tralasciare la parte di artiglieria e attacco.

Valentina: mentre voi state parlando, questi sono praticamente qua. Si sono avvicinati tantissimo.

Bruno: cosa facciamo? Cosa facciamo?

Tommy: siamo impotenti... lasciamoli attraccare e vediamo che intenzioni hanno. Sicuramente non hanno tanto da depredare e se volevano farci del male, probabilmente, ci avrebbero attaccati già prima.

(si sentono i rumori dell'attracco, la passerella che sbatte e poi un vocio dei pirati che poi entrano in scena. Un manipolo di pirati armati fino ai denti e tatuati ovunque, guidati da colui che sembrava il loro capitano, era salito a bordo del galeone dei ragazzi: cominciarono a guardare in giro, sospettosi, non dissero una parola per un po' di tempo, pronunciandosi solo con dei mugugni e qualche (raro!) sorriso.)

Capitano Piumosa: mi presento. Sono la capitana Piumosa e sono la comandante di questo branco di cialtroni. Sono molto sorpresa di vedere dei semplici ragazzi sul galeone "King of the sea", la nave del famoso capitano Henry Pargo, meglio conosciuto come il pirata Penna Bianca

(i ragazzi si guardano l'un l'altro. Nessuno sapeva la vera storia del galeone)

Tommy (tremante): il mio nome è Tommy e sono il capitano di questo galeone.

Capitana Piumosa: tu un capitano (e parte una grossa risata) non farmi ridere. Un ragazzino che si erge a comandante del galeone del più grande pirata di tutti i mari. E questa sarebbe la vostra ciurma, signor capitano.

Linda e Matilde: noi siamo ciurma... (andando verso Piumosa e tendendo la mano. La ciurma dei pirati rimase immobile mentre Piumosa dopo un po' si mise a ridere. I due si girarono verso i propri compagni facendo segno che era tutto ok)

noi siamo Matilde e Linda.... Come mai da queste parti?

Tommy: li deve scusare, ma è il loro modo di darvi il benvenuto.

Piumosa: il benvenuto (e comincia a passeggiare) ti faccio alcune domande. Se mi ritengo soddisfatto vi lascerò in vita. Come mai siete a bordo di questa imbarcazione? Perché dei ragazzini e cosa state facendo da soli in un luogo così pericoloso?

Tommy: (cercando di essere il meno tremante possibile). Siamo un gruppo di ragazzi che arriva dall'isola di Tikva, abbastanza distante da qui. Il galeone era arenato nella baia a nord della nostra isola e pensiamo che il pirata Penna Bianca si sia ritirato negli ultimi istanti della propria vita. La storia da raccontare è lunga.. le dico solamente che la nostra isola è particolare ed è preservata dall'influsso del granduca Astaroth. Siamo partiti perché possiamo essere forse l'ultima speranza per affrontarlo e far tornare il mondo come prima.

Piumosa: sei molto convincente ragazzino. Qual è il tuo nome?

Tommy: Tommy, signora.

Piumosa: mi piaci... anzi mi piacete. Sentendo il tuo entusiasmo e vedendo la fiera e la fierezza nei vostri volti vi ridico che mi piacete e non parlo solo a mio nome, ma a nome di tutta la mia ciurma. Sapete: ad una prima occhiata possiamo sembrare una ciurma alquanto sconclusionata e fuori di testa, ma non lo siamo.... Almeno non completamente. Voi ragazzi, così colorati e che manifestate delle emozioni mi ricordate tanto il mondo perduto... il mondo che ora non riconosciamo più. Anche noi siamo immersi nel clima grigio creato da Astaroth e come via di fuga abbiamo ideato di lasciare i nostri scafi moderni e super accessoriati da predoni, per riprendere le rotte dei mari con mezzi non identificabili. Riusciamo a capire i vostri pensieri e sogni.

Linda: perciò siamo dalla stessa parte?

Matilde: sì proprio dalla stessa parte. Guarda come Balto ha già fatto amicizia con molti di loro. E poi, se uniamo le forze non è forse meglio?

Tommy: Matilde non correre troppo. Prima è meglio conoscersi un po'.

Piumosa: hai ragione ragazzino, anzi capitano.. cerchiamo di conoscerci e a scoprire se possiamo collaborare.

Linda: ma perché aspettare, intanto cominciamo e poi si vedrà

Bruno: vedete come è felice Balto. Pensa che sia la soluzione migliore. Idea geniale.

Capitano Piumosa: ragazzina hai forse ragione, ma io come capitano devo anche capire i sentimenti dei miei subordinati. Penso che molti dei miei si stiano facendo domande tipo: perché andarsi a impelagare in una missione praticamente impossibile? Perché avere a che fare con dei ragazzini che si erano messi in testa di salvare il mondo? In fin dei conti noi abbiamo già i nostri problemi nel nascondersi e procurarsi il fabbisogno per sopravvivere e mandare avanti la barca. Datemi del tempo (e si allontanò e si attornia dei suoi aiutanti)

Francesca: ragazzi venite qua tutti. A me sembra che sia proprio la provvidenza che ci ha fatto incontrare queste persone. Effettivamente ad una prima occhiata la situazione è un po' complicata con due navi d'epoca guidate da dei pirati e da un manipolo di ragazzi inesperti. Se potessimo collaborare...

Bruno: a me la paura sta passando, anche se alcuni di loro risultano alquanto inquietanti (passando in rassegna i volti dei pirati)

Valentina: per me sono molto vintage nel loro vestire.

Tommy: saranno quel che saranno, ma al contrario di noi loro sanno sia navigare che affrontare difficoltà. Noi appena abbiamo un piccolo problema c'è la facciamo addosso e ci piangiamo addosso perché non ci sono Michelle o Elia... Loro non ci sono e adesso abbiamo forse la possibilità di avere alleati che sono più esperti di noi anche nel combattimento. Speriamo bene

Matilde: e io e Linda cosa abbiamo detto: diventiamo amici e portiamo a termine la missione assieme.

Capitano Piumosa: cara Matilde... devo proprio ringraziare te e Linda perché con la vostra franchezza ci avete dato una sconquassata. Quando vi abbiamo visti da distante pensavamo di fare un solo boccone della vostra barca: grande e guidata da dei ragazzini, facciamone un solo boccone. Ma parlare con voi ci ha riaperto la voglia di vivere in pienezza e di navigare alla ricerca di nuove avventure e scoperte.

Pirati: siiiii

Piumosa: per tutti questi motivi, e avete sentito l'approvazione, a nome del "Blue Storm" diamo parere favorevole alla proposta di Linda ed Matilde e vi accompagneremo nella vostra avventura. Per questo motivo stasera faremo una grande festa così possiamo conoscerci un po'

Tutti i presenti: evviva!!!

(tutti escono, parte una musica festosa e poi rientrano felici)

Piumosa: è stata una bella festa quella di ieri sera. Soprattutto il vostro cane, che mi par si chiami Balto, è stato il vero protagonista. È riuscito a stare con tutti i componenti della mia ciurma e questo li ha resi contenti e parte di una famiglia

Tommy: effettivamente Balto è un grande. E insieme con Linda ed Matilde fanno un terzetto che te li raccomando. Capitana Piumosa avrei una idea da sottoporle

Piumosa: dimmi pure Tommy

Tommy: penso sia il caso di mescolare l'equipaggio dei due galeoni. Penso che in questa maniera ci si possa scambiare le reciproche conoscenze. E poi noi siamo veramente dei navigatori in provetta: ogni difficoltà ci manda in tilt. Lavorare e collaborare con dei veri professionisti ci aiuterebbe tantissimo a come comportarci in mare... in ogni evenienza

Piumosa: ci stavo pensando anch'io. Forse qualcuno dei miei farà fatica a convincersi... ma lascia fare a me [\(e se ne esce. Entrano gli altri ragazzi\)](#)

Tommy: ciao ragazzi, ben svegliati dopo i bagordi di ieri sera

Francesca: eri già col capitano Piumosa a queste ore del mattino

Tommy: sì, stavamo discutendo su come equilibrare bene gli equipaggi delle due imbarcazioni.

Francesca: avete ragione. Ci stiamo sempre più accorgendo di quanto siamo impreparati

Valentina: ma abbiamo anche delle qualità

Bruno: è vero. Almeno ci dicono che siamo pieni di entusiasmo

Valentina: io spero proprio di stare con Bruno, non vorrei capitare nell'altra imbarcazione

Tommy: appena arriva il capitano Piumosa, tireremo a sorte dopo aver divisi per qualità e settori tutti voi. Eccolo. [\(entra Piumosa\)](#)

Piumosa: carissimi tutti. Una nuova navigazione inizia da oggi: i due equipaggi verranno informati sui componenti, notizie, movimenti, spiegazioni di tutto... Grande deve essere il desiderio di tutti di mettersi in gioco. I pirati cominceranno a spiegare ai ragazzi come gestire un galeone: come orientarsi, prendendo bene le coordinate basate sulla posizione del sole, della luna e delle stelle; come cucinare in modo sano; come lavare il ponte e la prua, come tenere in ordine il cordame; come calare l'ancora, spiegare le vele o richiuderle e tante altre piccole faccende quotidiane.

Tommy: noi ragazzi, oltre a portare il nostro entusiasmo, che dev'essere travolgente e contagioso, dobbiamo di volta in volta aggiungere nuovi particolari su cosa sappiamo che sta accadendo nel mondo e del nostro piano per riuscire ad abbattere Astaroth.

Piumosa: ecco le scelte: Linda e Matilde sono destinati al Blue Storm, alle mie dirette dipendenze: dovete sempre eseguire i miei comandi, essere ligi ad osservare le indicazioni che vi fornirò di volta in volta. Siete d'accordo?

Linda ed Matilde: sissignore [\(con Balto che abbaia in assenso\)](#)

Piumosa: certamente anche tu Balto sarai dei miei. Inoltre a farmi da secondo ci sarà Francesca di cui sto apprezzando qualità e simpatia

Francesca: [\(imbarazzata\)](#) sissignore! Spero di essere all'altezza delle sue aspettative

Tommy: io guiderò il King of the sea. Con me rimangono Bruno e Valentina.

Piumosa: adesso dispongo anche gli altri pirati. C'è un grosso problema. Mancano i viveri bisogna fare per forza una sosta.

Occhio di lince: [\(dalla torretta\)](#) sono un po' di giorni che scruto ma non vedo ancora questa benedetta insenatura dove si trova il porto di Palacaia dove far rifornimento. A che bella che è Palacaia: suoni, colori e culture da tutto il mondo.... Ma, aspetta... e si è proprio lei... i miei occhi non mi ingannano mai... [\(urlando per essere sentito\)](#) Terra in vista. Davanti a noi c'è l'insenatura dove si apre il porto di Palacaia.

Piumosa: Palacaia è un vero e proprio porto di mare, dove si può trovare veramente di tutto: non solo cibo... e questa è la nostra preoccupazione principale, da quello più comune a quello più esotico e originale, ma anche tanti oggetti e cianfrusaglie da tutto il mondo.

Francesca: sarebbe stato fantastico avere con noi a disposizione un drone per esplorare i luoghi e capire come attraccare. Ci manderebbe subito le immagini in diretta e potremmo seguire tutto quello che succede attimo per attimo. Questo perché non si può escludere che in città ci sia qualcosa di strano, visto che ormai la dittatura di Astaroth aveva conquistato tutto il mondo.

Piumosa: cara Francesca non ti preoccupare. È vero non abbiamo un drone, ma abbiamo già la soluzione in casa. Mestolo, Mestolo vieni subito qui!!!

Mestolo: eccomi capitano, ai comandi.

Piumosa: chiedi a Nerone di andare in perlustrazione in città. Digli di fare più giri e poi ci dica come è la situazione. [\(Mestolo esce velocemente\)](#)

Francesca: scusi capitano ma chi è Nerone. Non è pericoloso mandare una persona in perlustrazione tutta sola.

Piumosa: non ti preoccupare... Nerone è un corvo parlante che da sempre tiene compagnia a Mestolo in cambusa. Eccolo che arriva [\(entra Mestolo con Nerone\)](#).

Nerone è super affidabile... è il nostro drone per eccellenza. Nerone hai capito quello che devi fare... Mestolo ti ha spiegato bene?

Nerone: signor sì!! [\(e vola via\)](#)

Francesca: Tutti qui abbiamo il brutto presentimento che non arriveranno buone notizie.

Piumosa: non essere così pessimista... se ci abbattiamo subito alla prima difficoltà che incontriamo non andremo da nessuna parte.

Mestolo: anche se saranno brutte notizie Nerone cercherà subito la soluzione migliore per portare a termine questa nostra prima missione... recuperare cibo sufficiente per soddisfare tutto l'equipaggio.

Francesca: ecco che sta tornando Nerone

Mestolo: racconta tutto quello che hai potuto vedere

Nerone: [\(un po' gracchiando\)](#) tutto grigio, tutto grigio, tutto come morto. Una persona aveva cominciato a canticchiare ed era stata subito avvicinata da alcune guardie che intimavano di fare silenzio e poi arrestata.

Mestolo: ok abbiamo capito. C'è qualche possibilità di attracco, di poter entrare in città?

Nerone: soldati... controlla barca e gente... guarda tutti... interroga... guarda stiva

Francesca: La situazione è davvero grave: le provviste sono necessarie! Ma come possiamo intrufolarci in città senza farsi riconoscere e prendere dalle guardie? E poi ci sono altre problematiche tra le quali: i nostri due galeoni così "colorati" e due ciurme così "allegre" sicuramente non passeranno mai inosservati.

Piumosa: in effetti bisogna escogitare un sistema per entrare in città senza farsi riconoscere e così comprare dei viveri e portarli qui. Aiutami Mestolo.... Andiamo da me e interroghiamo meglio Nerone per farci spiegare come poterci muovere senza essere riconosciuti.

Mestolo: ai comandi capitano. [\(uscendo\)](#) Nerone andiamo e raccontami come è fatto il porto...

Tommy: capitano abbiamo attraccato tutti e due i galeoni nel punto che Nerone ha indicato proprio all'ingresso dell'insenatura del porto di Palacaia

Piumosa: bene, molto bene. Come avete deciso di proseguire?

Bruno: dalle notizie ricevute ci disponiamo ad agire nella seguente maniera: in particolare, se tutto era grigio anche noi dobbiamo per forza essere vestiti dello stesso “grigiore”. Non possiamo certo farci riconoscere ma dobbiamo confonderci con tutti gli altri, essere il più anonimi possibili. Abbiamo trovato degli stracci degli stracci nel deposito della King of the sea, che fanno proprio al nostro caso.

Piumosa: come arriverete a Palacaia?

Francesca: stiamo preparando due scialuppe. Nella prima ci saremo io, Bruno e due pirati della sua ciurma, mentre la seconda sarà vuota così possiamo trasportare tutti i viveri di cui abbiamo bisogno.

Valentina: ma perché devi andarci proprio tu. Non ci potrei andare io a fare le compere che, tra l’altro, sono molto più afferrata nel fare lo shopping.

Tommy: forse... hanno pensato che, dovendo sollevare e spostare dei carichi.... Le tue unghie... forse... si potrebbero rovinare

Valentina: le mie unghie... forse è meglio che io aspetti qui e aiuti a dirigere le operazioni di stoccaggio dei viveri

Bruno: brava Valentina. Visto che hai capito subito. Casomai dopo ti spiego come è il mercato di Palacaia.

Piumosa: mi raccomando... fate molta attenzione... per favore non fatevi beccare, abbiate pazienza in tutte le scelte che sarete chiamati a fare.

Tommy: Bruno per favore non sclerare e non partire subito lasciandoti prendere dalle emozioni. Devi riuscire a gestirti e sicuramente farai grandi cose perché ne sei capace
Adesso aspettiamo il buio perché possiate partire. (tutti escono)

(si ritorna con le due scialuppe)

Francesca: tutto è filato liscio finora.

Bruno: sì la notte è passata ed è stato molto bello condividere con loro alcune delle nostre esperienze passate.

Francesca: adesso copriamo le due scialuppe, così non possono essere viste da lontano (coprono le scialuppe) Adesso dirigiamoci verso il porto e cerchiamo di evitare i posti di blocco. Copriamoci bene con i vestiti e cerchiamo di non farci vedere con il viso completamente scoperto così da non essere sorpresi dalle telecamere che sono disseminate dappertutto. Avete visto... è impressionante... non c’è metro dove non ci sia una telecamera che ti riprenda. Tutto super controllato... non si può fare niente (dopo alcuni movimenti)

Bruno: andiamo dentro il primo negozio. (stanno per entrare in un negozio)

Francesca: guarda cosa c’è scritto fuori dal negozio: “Si accettano solo dobloni del granduca Astaroth”.
(rivolgendosi ai pirati)

Voi ne avete?

Pirati: (fecero segno di no)

Bruno: e cosa abbiamo per comprare i viveri

Pirati (tirano fuori gioielli e monete d'oro)

Francesca: wow... stupendi, ma non ci servono a nulla. Se ci presentiamo e vogliamo pagare con questi attireremo sicuramente l'attenzione.

Bruno: bisogna capire l'aria che tira: dove la vista dei gioielli o delle monete d'oro crea problemi, è meglio allontanarsi subito per non far niente che possa essere notato dalle guardie.

Francesca: hai ragione Bruno. Le guardie stanno con insistenza pattugliando tutta la zona commerciale di Palacaia. Cominciamo da questo negozio (ed escono)

QUARTO GIORNO

SCENA: (galeone blue storm: linda e Matilde con Balto)

Matilde: ma secondo te... se noi leviamo tutto sto grigio che ricopre un po' tutto... è più il cielo o il mare?
(balto intanto rincorre un insetto)

Linda: ma secondo me è più blu il blu del cielo

Matilde: forse... ma il blu del mare in profondità è più blu

Linda: ma per più blu intendi più scuro o più blu blu

Matilde: non mi ricordo blu cosa pensavo (intanto Balto comincia ad abbaiare)

Linda: cosa c'è Balto... seguiamolo (vanno in giro per il galeone)

Matilde: ma non c'è nessuno dove sono andati tutti. Cosa è potuto accadere, ci siamo forse distratti un attimo... non può essere...

Linda: mi pareva che il capitano Piumosa prima dicesse qualcosa... ma non ricordo cosa.. forse era qualcosa che riguardava i viveri che sono andati a terra

Matilde: viveri... a terra... adesso ricordo. Mi pare che avesse detto che dobbiamo andare tutti nel porto di Palacaia a comprare i viveri per tutti

Linda: sei sicuro?

Matilde: sicuro è una parola grossa. Sicuramente non c'è nessuno. Prendiamo una scialuppa e raggiungiamo il porto.

Linda: ok. Usiamo come motore propulsore e così li raggiungiamo in un baleno
(escono di scena) (rientrano che scendono dalla scialuppa)

Linda: eccoci arrivati, senza intoppi. Siamo nel porto di Palacaia

Matilde: chi sono tutti quei gendarmi che stanno venendo verso di noi facendo ampi gesti con le braccia

Linda: forse è il comitato accoglienza per coloro che vengono da fuori

(mentre le guardie li stanno raggiungendo c'è uno scoppio che fece andare via le guardie per vedere cosa stava succedendo)

Matilde: non saranno mica i fuochi di artificio per accogliere

Linda: non penso, ma tutto il comitato di accoglienza se ne è andato. Beh andiamo in giro per la città e cerchiamo di ritrovare gli altri (cominciano a camminare).

(non si accorgono che erano gli unici colorati e che una truppa di guardie li stava per raggiungere. Facendo confusione e con Balto che andava dappertutto non si accorsero di nulla fin quando una ragazza li prese di peso e li nascose di colpo)

Matilde: ma cosa stai facendo, dove stiamo andando

Benny: state nascosti qui e in silenzio, per favore... altrimenti se vi prendono è la vostra fine e a noi faranno ancora più restrizioni. (passano le guardie senza accorgersi della loro presenza e facendo domande a tutti)
Ciao! Mi chiamo Benny e mi scuserete, ma è stato necessario sparire nel più breve tempo possibile, perché le guardie qui sono davvero spietate

Linda: ciao Benny... io sono Linda

Matilde: io invece non sono Linda ma Matilde... così non ti confondi

Benny: perfetto... cominciamo bene... qui la situazione è orribile: non si può far nulla, nulla di nulla... né cantare, né parlare, né esprimere le proprie opinioni (Linda e Matilde cominciano a spiegare la loro missione a Benny mentre si sentono fuori campo delle voci)

Guardie: (voci fuori campo) qui non ci sono.. qui nessuno li ha visti... forse è meglio cambiare zona... mettiteli in collegamento con la centrale e fatti dire dove sono.. andiamo

Benny: (entusiasta) sento crescere nel mio cuore la speranza. "allora quello che raccontano certe leggende è vero!". Carissimi amici, dovete sapere che a Palacaia da tempo immemorabile si tramanda una leggenda dove i protagonisti sono alcuni piccoli eroi, che provengono da una strana isola dell'Oceano. Questi ragazzi avrebbero liberato il mondo da ogni oscurità e da ogni tenebra. Ecco, finalmente siete arrivati.. è giunto il momento della liberazione.

Linda e Matilde: chi? Noi?

SCENA: (a Palacaia) (entrano in scena Bruno- francesca e i due pirati con delle sporte che mettono in un carretto)

Bruno: (entrando) via.. via anche da questo prima che cambi idea

Francesca: si facciamo presto... quando non vedono le monete di Astaroth tutti cambiano espressione... hanno una paura grandiosa.

Bruno: mettiamo tutto nel carrello. Penso che tutta questa roba possa essere sufficiente.

Francesca: anche perché se continuiamo a far compere rischiamo tantissimo.

Bruno: riposiamo un attimo e poi andiamo velocemente verso il porto

Guardie (voci fuori campo): hey voi... fermi lì... in nome del granduca Astaroth vi intimiamo di fermarvi ed arrendervi...

Francesca: cosa avevi detto sul riposare?

Bruno: scappiamo via velocemente... questi se ci prendono ci mettono a galera a vita... se ci va bene!!!
(cominciano a correre con il carretto) (vengono raggiunti da Balto)

Francesca: ciao Balto. Che bello vederti. Dai vieni con noi.. perché mi tiri verso di te... dobbiamo correre subito al porto...

Bruno: ma quale “che bello vederti” .. l’espressione giusta è: cosa ci fai qui Balto? Ma se sei qui e non sei venuto con noi.... Noooooooooo!!! (urlando) quelle due svampite sono venute fino qui a Palacaia.

Francesca: ma se sono qui e Balto e così insistente vuol dire che sono sicuramente nei guai.

Bruno: e ti pareva... ok Balto ti seguiamo. (escono di scena) (entrano Linda, Matilde e Benny seguiti da delle guardie)

Matilde: signora guardia guardi che non abbiamo ancora fatto niente

Linda: guardi che se Matilde le ha detto che non ha fatto ancora niente vuol dire che, per ora, non ha fatto ancora niente... ma Matilde cosa vuol dire che non hai fatto niente?

Matilde: a me lo chiedi che non ho fatto niente. Almeno credo...

Benny: ma voi due siete completamente fuori. Ci stanno portando in carcere lo volete capire (mentre sta finendo di parlare Benny entra in scena Bruno che, con i due pirati, colpisce e stordisce il drappello di guardie).

Francesca: ragazzi come state Matilde: noi non abbiamo fatto niente e ci hanno preso in consegna

Linda: proprio così. Comunque stiamo tutti bene

Bruno: (arrabbiato) state tutti beneeee.. cosa ci fate qui a Palacaia quando tutti gli altri ci stanno aspettando a bordo della King of the sea.

Linda: ecco cosa aveva detto il capitano Piumosa. No che tutti andiamo a Palacaia, ma che tutti andiamo a bordo dell’altro galeone ad aspettare quelli che sono andati a Palacaia

Matilde: anche lui poteva essere più preciso

Bruno: ma io queste le ammazzo... non è possibile... io li ammazzo al posto delle guardie

Francesca: calmo Bruno... è meglio che ci allontaniamo e torniamo alle scialuppe. Una volta in salvo casomai passeremo alle spiegazioni... Ma una piccola curiosità: e lei chi è?

Linda: Benny ci ha salvato la vita e una persona che ci si può fidare. E poi sa delle storie molto belle. E poi ci ha nascosti in delle botti. E poi...

Francesca: e poi ho capito... lasciamo perdere con voi è impossibile capire e avere un filo logico. Nel frattempo scappiamo tutti verso il porto. Qui mi sa che la situazione degenererà nel giro di pochi istanti.

SCENA: (centrale di Astaroth)

Soldato 1: guardate le immagini... vengono da Palacaia. Teoricamente è un posto tranquillo ma stanno avvenendo dei disordini

Astaroth [\(voce dal Monitor\)](#): cosa sta succedendo? Dai subito un aggiornamento

Soldato 1: qui abbiamo le immagini che arrivano dal data base delle questioni da risolvere. Ecco le immagini che ci sono giunte dal posto. Ci sono persone che non hanno le monete ufficiali, alcuni sono fuggiti dall'alt delle guardie, ci sono alcuni addirittura vestiti in maniera colorata e con un cane hanno creato disordini... inoltre è stato assaltato un drappello di guardie

Astaroth: collegati subito con le telecamere e i droni a Palacaia e mandami gli aggiornamenti in diretta

Soldato 1: solo un attimo... ultimo passaggio... ecco... siamo collegati con Palacaia in diretta stiamo mandando tutti i droni presso il luogo degli incidenti per capire come si sta evolvendo la situazione... ancora non riusciamo a veder niente... Eccoli ci sono dei ragazzi con due adulti che stanno correndo trascinando un carretto pieno... si stanno dirigendo presso l'aria di porto

Astaroth: mettere subito in esecuzione il piano antisommossa. Dopo un periodo di completa remissione da parte di tutti non ci possiamo permettere qualsiasi tipo di focolaio di ribellione. Interrompete tutte le trasmissioni di tutto il pianeta: fare un discorso in diretta dove minacerò qualsiasi persona che aiuti delle piccole rivoluzioni. E poi fate convergere le guardie verso il porto. E lì prendeteli subito.

Soldato 1: come comanda granduca Astaroth. Ho già indirizzato i drappelli di guardia verso il porto e ora ancora pochi secondi e poi intervenire in tutto il mondo. (infatti dopo pochi secondi una immagine di Astaroth era fissa in tutti i televisori e schermi del mondo intero)

Astaroth: ascoltatevi gente di tutto il mondo. Nonostante la mia gentilezza e l'amore con il quale io vi tratto dando tutto il necessario per vivere bene, c'è qualcuno di voi che si approfitta del nostro buon cuore. Ecco le immagini che arrivano direttamente da Palacaia: ecco un primo piano con i volti dei terroristi [\(immagini col volto dei ragazzi\)](#). Su di loro vengono messe delle taglie: sono da ora marchiati come individui pericolosi, sobillatori e rivoluzionari che vogliono destabilizzare la pace e l'armonia nel mondo. Confido che tutti, da buoni cittadini amanti della pace e della serenità, possiate dare una mano alla cattura di questi criminali e in tutte le parte del mondo iniziamo da ora una campagna di monitoraggio e di soppressione del pericolo, attraverso i nostri sistemi di sicurezza e le informazioni che verranno da tutti voi. Verranno pagate bene anche le informazioni. A chi ci aiuterà verrà dato anche un certificato di retta cittadinanza che permetterà di avere dei favori negli acquisti di cibo. Aiutateci a debellare ogni forma di ribellione per garantire la pace al mondo intero. Non serve che pensiate a nulla... a quello ci pensiamo noi. Tutte le diversità e chi non la pensa come dico io sono una minaccia per la pace. [\(entrano in scena e vedono immagini scorrere\)](#)

Matilde: guardate siamo in televisione, siamo in diretta

Linda: è vero, che bello. Matilde salutiamo i nostri genitori [\(facendo il segno con la mano verso il drone\)](#)

Bruno: Basta voi due

Benny: abbiamo poco tempo e ci ritroveranno. Entriamo qui da questi miei amici, camuffiamoci e attraverso delle scorciatoie arriviamo alle zone adiacenti al porto.

Linda: che bello ci camuffiamo..

Matilde: mi sembra di essere come in Mission Impossible.

Bruno: sì con voi è proprio una missione impossibile. Veloci a cambiarvi. [\(escono un attimo e rientrano ansimanti vicino alle scialuppe\)](#)

Benny: Voglio venire con voi! Vi prego, non lasciatemi qui! La voce di Benny si levò sicura e senza esitazione alcuna. “

Francesca: Ne sei proprio sicura?

Benny: sì... So che siete nel giusto e la vostra missione è importantissima: inoltre ormai il mio volto è stato trasmesso dovunque insieme con i vostri, come se fossi una criminale. Come potrei ancora vivere tranquillamente, non solo nella mia città ma, penso, in tutto il mondo? Arrivando nei pressi del porto ho consegnato ad un amico un messaggio per i miei genitori nel quale ho riferito la mia scelta e che pregassero per me.

Bruno: forza saliamo sulle scialuppe e dirigiamoci verso le imbarcazioni prima che si rimettano in sesto e questa volta ci prendano seriamente.

Tommy: è stata una bellissima festa quella di ieri sera: eravamo veramente tutti contenti che siete riusciti ad arrivare sani e salvi e con le provviste per tutti. E dopo vi dobbiamo ringraziare per aver portato in salvo anche Linda e Matilde che nessuno di noi riusciva a trovare e che nessuno pensava si fossero cacciati in tali guai.

Bruno: naturalmente anche noi siamo contenti che tutto sia andato quasi secondo i piani. C'è la consapevolezza che, come vi abbiamo spiegato ieri, tutto il mondo sia come un immenso Grande Fratello, dove non c'è mossa che fai che non sia vista ed analizzata e magari classificata come potenziale pericolo. La libertà è un qualcosa che completamente manca

Tommy: è meglio che finiamo di dividere i viveri nelle due cambuse così possiamo aumentare la velocità di navigazione. Adesso che ci penso: non mi piacerebbe essere nei panni di Matilde e Linda. Ho visto il capitano Piumosa furente

(esce insieme a Bruno)

(intanto nella Blue Storm)

Piumosa (rivolto a Linda e Matilde): Ma come si fa ad essere così irresponsabili? Avreste potuto far fallire l'intera missione! (intanto Balto si nascondeva sotto la vestaglia di Mestolo per non essere visto)

Matilde: ma che cosa è successo? Non capisco perché tutti siate così nervosi con noi due. Noi non abbiamo fatto niente (sta per intervenire Linda ma lo sguardo omicida del capitano la blocca)

Piumosa: per favore... non azzardatevi più ad aprire quella bocca in mia presenza senza che io vi dia il permesso... e ora non fatevi più vedere... almeno per oggi non voglio più vedervi

Linda: comunque non le abbiamo ancora presentato ufficialmente la nostra amica Benny (mentre stava parlando arriva un altro sguardo omicida del capitano). Matilde andiamo via subito mi pare che dovevamo fare una cosa importante.

Matilde: davvero... che cosa?

Linda: vieni veloce e non parlare. Anche tu Balto vieni veloce (ed esce di scena con Balto)

Francesca: vieni Benny. Il capitano non è così pauroso come sembra

Piumosa: quei due mi fanno venire la pressione alta... mi fanno andare fuori dai gangheri ogni volta... Scusami Benny andiamo un attimo in ufficio e parliamo della tua posizione. [*\(esce con Benny\) \(Rientrano in scena Piumosa e Tommy\)*](#)

Piumosa: quei due mi fanno andare fuori... una volta o l'altra li appendo al pennone più alto. Comunque tornando alle cose serie, dobbiamo fare il punto della situazione della nostra missione. Qui c'è da fare per tutti: ognuno deve avere il suo compito da svolgere. Alcuni cominceranno a mettere a posto le provviste a seconda del tipo e della modalità di scadenza. Altri ancora si occuperanno dei lavori di routine, che su una nave non mancano mai. Alcuni di noi cominceranno a elaborare un piano per poter arrivare all'isola dove si trovava Astaroth.

Tommy: ha ragione capitano, ma come ha già accennato altre volte, ci sono due grosse incognite: da un lato abbiamo sì le coordinate esatte fornite a suo tempo da Michelle, ma la strada è ancora lunga e incerta; certo i galeoni sono fortunatamente grandi e adatti a lunghi viaggi, ma siamo veramente in pochi e, soprattutto noi ragazzi, poco esperti

Piumosa: sì è vero. Ci sono altre cose da valutare. Bisognerà che specialmente noi due cerchiamo di dare serenità a tutta la ciurma perché si stanno delineando, con la stanchezza, posizioni molto diverse. C'è chi mugugna, chi esprime ad alta voce i propri dubbi sul fatto se quello che stiamo facendo ha o meno un senso, o anche se siamo effettivamente capaci e preparati per questo viaggio e per lo scontro che dovremo affrontare nel momento in cui arriviamo alla base di Astaroth.

Tommy: non sa quante volte mi sono posto anch'io queste domande, anche prima di partire. Penso una cosa: se il Signore ci ha fatto incontrare è per fare grandi cose. Coltiviamo la nostra amicizia e seguiamo lungo la rotta che era stata tracciata da Michelle fin dall'inizio.

Piumosa: perfetto! Comuniciamo alle nostre ciurme tutto questo. Ti chiedo un favore: almeno per oggi mi puoi togliere dalla vista quei due?

Tommy: per oggi Linda e Matilde saranno ospiti del King of the sea.

[*\(escono tutti parte un suono notturno, dopo qualche secondo rientrano, andando verso il blue storm Linda, Matilde, Balto e Benny\)*](#)

Matilde: carissima Benny, ieri abbiamo visitato il King of the sea e ti abbiamo fatto conoscere tutto l'equipaggio... oggi invece facciamo il giro sul nostro galeone: il Blue Storm.

Linda: Matilde, come mai ieri il capitano era così contento quando Tommy ci ha invitato a passare una giornata nel suo galeone?

Matilde: forse era troppo impegnato e non poteva passare del tempo con noi

Benny: certo che voi due siete proprio fuori... ma con voi mi diverto tantissimo e il tempo vola via. Che giro facciamo?

Linda: andiamo direttamente da Mestolo. Con lui ci si diverte sempre! [*\(Matilde, Linda e Benny escono\) \(In cambusa si sente bussare\)*](#)

Mestolo: chi è?... ah... siete voi... è un po' che non venite a trovarmi. E questa è la nostra nuova arruolata nella nostra ciurma sgangherata. Cosa vi porta da questo vecchio cuoco brontolone?

Benny: Linda e Matilde mi hanno detto che sai tantissime storie, che solchi i mari da tanti anni e che ti sono capitate situazioni di tutti i colori, di cotte e di crude.

Mestolo: sembra che stia usando un linguaggio da cucina. Quei due esagerano come sempre... però... sì... è vero che ho affrontato tante avventure, solcando i mari con il Blue Storm e il capitano Piumosa
Ne volete sentire una?

Matilde: sì Mestolo vai... facci sognare

Mestolo: allora vi racconto quella di quella volta che dopo molti giorni di navigazione siamo rimasti senza nessuna scorta in dispensa. Non c'era proprio nulla. E il primo porto era molto distante. Il mare non dava nulla, nessun pesce. Fino a quando sembrò che il mare tutto d'un tratto si fosse colorato di rosso.... Ma fino a due metri sopra il mare. Era uno sciame, perché volano, di pesci prr prr. Sono dei pesci che vivono ammassati, sono rari e saltano sopra l'acqua anche due metri. Sono brutti, tanto brutti. Però sono commestibili. Perciò tutta la ciurma invece di canne da pesca si armò di retini, scope, bastoni, perché eravamo stati quasi invasi da questi strani pesci. Talmente tanti che, si racconta, qualcuno se ne ritrovò a letto a distanza di qualche giorno. Comunque grazie ai pesci prr prr che avevamo preso riuscimmo a sopravvivere per i giorni successivi fino all'arrivo al porto sospirato per fare provviste.

Linda: Wow.. i pesci prr prr. Ma perché si chiamano così? Mestolo: perché quando volano fuori dall'acqua emettono questo suono continuamente prr prr

Linda e Matilde: prr prr prr prr

Benny: andiamo e lasciamo Mestolo a preparare il pranzo

Linda e Matilde: sì grazie Mestolo prr prr prr prr

Benny: da chi mi portate adesso

Matilde: andiamo da Occhio di Lince... lui sì che è uno spasso (fanno un giro e si avvicinano all'albero maestro dove c'era la vedetta) Occhio di lince scendi un attimo che ti presentiamo Benny (arriva Occhio di lince)

Occhio di lince: piacere di conoscerti Benny... spero tu possa fare qualcosa per questi due, anche se la situazione ormai è preoccupante. (Benny ride)

Linda: cosa stai dicendo... raccontaci qualche tua avventura qui al Blue Storm

Occhio di lince: In diverse occasioni, non ricordo più nemmeno quante, ho salvato la nave con la mia super vista, avvistando da lontano i nemici che ci volevano assalire di sorpresa... altre volte, invece, grazie a me è stato possibile compiere delle grandi imprese: senza di me nessuno avrebbe mai scoperto e riconosciuto i mercantili carichi di oro e argento da assaltare!". (racconta il fatto con ampi gesti delle braccia) Ricordo anche quella volta che c'era un mercantile pieno di birra e... (si blocca terrorizzato e scappa verso la vedetta)

Benny: cosa succede... occhio di lince perché sei corso via? (voce fuori campo) Occhio di lince: tempesta... una terribile tempesta si sta avvicinando verso di noi... pericolo... pericolo... avvisate subito il capitano Piumosa, tempesta in arrivo! (tutti escono di corsa)

QUINTO GIORNO

SCENA: nel blue storm *(voce fuori campo)*

Occhio di lince: Tempesta in avvicinamento, terribile tempesta in arrivo! Forza! Darsi da fare

Piumosa: tutti abbandonate quello che state facendo e mettetevi in assetto di pericolo... non dobbiamo farci sorprendere dalla forza del vento e del mare. Tutti i ragazzi si facciano aiutare e indirizzare sul da farsi da un marinaio esperto... non perdiamo tempo in chiacchiere e cominciamo ad obbedire. Non c'è tempo da perdere. Veloci... veloci *(mentre parla Piumosa tutti si muovono e vanno in fretta)*.

(voce fuori campo) **Occhio di lince:** la tempesta è ormai vicina... la pressione dell'aria è già forte ma è niente con quello che sta per arrivare. È un vero e proprio tornado secondo me... fra poco sarò costretto ad abbandonare il posto di vedetta.

Piumosa: va bene occhio di lince... scendi subito, chiamatemi subito Tommy e Francesca... li voglio qui immediatamente. *(parlando tra sé)* la situazione è molto grave e siamo già in difficoltà adesso... *(arrivano i ragazzi)*

Tommy: ci dica capitana

Piumosa: come vedete siamo già in difficoltà adesso e il peggio deve ancora arrivare. Bisogna prendere una decisione grave per poter salvare il salvabile. Siamo troppo pochi per affrontare una tempesta di questo tipo: prima che il cuore del tifone ci raggiunga, non potendo salvare tutti e due i galeoni, dobbiamo scegliere con quale mezzo continuare.

(momento di silenzio)

Francesca: Capitano, ci affidiamo completamente al suo giudizio. Lei e il suo equipaggio siete i più adatti alla scelta e già vi ringraziamo fin d'ora perché qualunque scelta si faccia è condizionata dalla nostra presenza

Tommy: si capitano... ci rimettiamo completamente nelle sue mani

Piumosa: *(dopo un consulto con Occhio di lince)* tutti sul ponte... voglio tutta la mia ciurma sul ponte immediatamente *(tutti arrivarono davanti al capitano)* Devo comunicarvi una cosa tremenda e che mi piange il cuore. Come ci ha spiegato Occhio di lince un ciclone si sta avvicinando velocemente. Già adesso non riusciamo a gestire le folate di vento che arrivano. Bisogna fare una scelta: con due imbarcazioni affonderemo tutti. Perciò dobbiamo a malincuore dire addio al Blue Storm perché è evidente che il King of the sea è più resistente e forte e usando solo lui abbiamo molte più possibilità di uscire indenni. *(ci fu un momento di silenzio con dei brusii)*

Mestolo: io so che sono forse il meno indicato per parlare... ma il nostro capitano ci sta chiedendo un grande sforzo ma per poter tenere cara la nostra pelle.

Occhio di lince: ragazzi è grande il nostro dolore... non oso pensare a quante avventure abbiamo affrontato assieme a questo nostro compagno di vita.

Tutti i pirati: gloria al Blue storm...

Piumosa: affidiamo al Signore questo nostro compagno *(si riuniscono in preghiera)* E ora non c'è più tempo da perdere. Cominciamo a portare più cose possibili sul King of the sea.

Tommy: ragazzi aiutiamo il più possibile e seguiamo tutti gli ordini che ci vengono dati senza discutere e perdere tempo... andiamo (escono tutti)
(sul King of the sea: entra il capitano Piumosa)

Piumosa: forza... finite con le ultime cose... avete portato via tutto...

Tommy: si capitano... mi hanno riferito che tutto quello che dovevamo trasferito è stato portato qui comprese le palle dei cannoni

Piumosa: bene levate la passerella... e ora levate le ultime funi che ci tengono uniti (i pirati con una lacrima in viso danno l'ultimo saluto al Blue Storm) Lasciamo il Blue Storm al suo tragico destino. (poi con voce autorevole) Adesso tutti al vostro posto. Abbiamo appena fatto in tempo... la tempesta sta arrivando... cominciamo questa nostra prima battaglia insieme (arriva la prima ondata)

SCENA: sul Blue Storm tutti attaccati a qualcosa per non scivolare via

Piumosa: mi raccomando... sempre aggrappati a qualcosa di saldo anche quando state facendo un servizio... se siete in difficoltà fatevi aiutare (i ragazzi sono abbastanza vicini)

Valentina: e io che mi lamentavo dei temporali nella nostra isola di Tikvah. A confronto di questo sembrano due gocce...

Bruno: questa volta aaaa.... Aiutooo sto per volare... si hai proprio ragione stavolta... qui c'è proprio d'aver paura

Tommy: vi siete assicurati che Linda ed Matilde siano rinchiusi nella stiva insieme agli animali? Non fateli uscire o muovere per nessun motivo altrimenti succede il disastro.

Francesca: li abbiamo praticamente segregati. Non hanno possibilità di uscita. Spero solo che, con la capacità che hanno, non riescano a far danni lo stesso

Piumosa: attenzione... tenetevi forte... sta arrivando un'immensa onda anomala... se riusciamo a scampare questo pericolo... nulla ci potrà fermare... tenetevi forte... attenti!!!! (chiusura sipario) (si riapre con il bel tempo e dei feriti a terra)

Tommy: Benny vai a portare le fasce per i bendaggi, e chiama Linda e Matilde...

Benny: certamente, te le porto subito e corro in infermeria a prendere le fasce e i medicinali che servono

(Benny esce, entrano Linda e Matilde e poco dopo anche Benny con i medicinali)

Tommy: Linda e Matilde andate ad aiutare Mestolo a liberare la cambusa dell'acqua che è scesa e a mettere in ordine la dispensa.

Matilde: dove la trovo una pompa per aspirare l'acqua

Tommy: ma quale pompa e pompa. Prendi dei secchi e comincia a buttare fuori l'acqua

Linda: forse è meglio che mi faccia spiegare prima da Mestolo cosa fare

Tommy: ecco brava Linda... ascolta bene cosa dice Mestolo, e se non sei sicura.... Domanda ancora. Capito??

Linda: agli ordini

Tommy: andate e non fatevi più vedere fin quando non avete finito i compiti che vi sono stati assegnati. (i ragazzi escono)

Francesca (entrando in scena): capitano, abbiamo fatto il giro di tutto il galeone e ispezionato ogni angolo... per fortuna non si registrano vittime o gente scomparsa, ma solo molti feriti leggeri e due gravi che sono in infermeria.

Piumosa: bene... cerchiamo di rimettere in sesto subito tutta la ciurma perché questa è solo una parte di tutto quello che ci potrà riservare il nostro comune futuro. Comunque, non tutto il male viene per nuocere: infatti, questa disavventura ci ha profondamente uniti. In molti ormai pensano che, se siamo riusciti a superare, praticamente indenni, la tempesta, questo significava allora che, dopo essersi messi in sesto, tutti siamo pronti per affrontare un'altra tempesta e cioè la malvagità di Astaroth.

Francesca: c'è anche un'altra cosa bella e non di poco conto: ormai tutti ci conosciamo per nome e questa è una grande conquista.

Tommy: capitano, bisognerà adesso riprendere la rotta che ci aveva indicato Michelle perché ho paura che la tempesta ci abbia portato un po' fuori

Piumosa: si mettiamo al lavoro i nostri esperti e chiediamo ad Occhio di lince che ci aggiorni se appare qualcosa all'orizzonte

SCENA: sul King of the sea, la prima sera dopo la tempesta parlando sulla prua

Bruno: perché non c'è il capitano insieme con noi a fare un po' di festa?

Francesca: mi pare che stia dando una nuova occhiata alle carte nautiche. Comunque vuoi per la tempesta, vuoi per tutti i danni alla nave da sistemare e le ferite da sanare, mi pare sia giunto il momento, nonostante il morale della ciurma sia alto e tutti puntiamo alla riuscita della missione, di fermarci un momento e ridirci le motivazioni del loro essere insieme.

Tommy: sicuramente ciascuno di noi non può tornare alla vita di prima: ci sono tante cose che ci hanno cambiato e ci cambieranno.

Occhio di lince: scusatemi se mi intrometto in mezzo ai vostri discorsi... ne ho viste tante nella mia vita e posso ancora essere qui a raccontarle. Ma secondo voi: come può un gruppo scalcagnato di vecchi pirati e di ragazzini soverchiare un potere così grande ed assoluto, che riesce a tenere in scacco il mondo intero incutendo paura e rassegnazione?

Valentina: è quello che dico anch'io... forse siamo ancora in tempo a tornare indietro... a nasconderci dentro la nostra isola e a vivere tranquilli e sereni senza che nessuno si accorga della nostra presenza.

Francesca: ma è un ragionamento egoista e non sta in piedi. Cosa ci siamo detti più volte prima di partire...

Valentina: è facile dirlo quando tutto va bene... ma quando ti scontri con la realtà tutto cambia... tutto diventa serio... difficile... pericoloso... mortale

Benny (alzando la voce): voi non capite... voi non avete provato sulla vostra pelle cosa vuol dire vivere in un mondo grigio. Nessuno può esprimere liberamente le proprie idee... Non si può cantare, suonare, giocare... Si

corre il rischio di essere arrestati solo per aver messo un vestito che piace... Tutti i giorni si è controllati h24 da ronde di guardie. E poi, la cosa più odiosa, è dover sentire il solito falso ritornello: è per il vostro bene, lasciate a noi ogni decisione, così siete in pace, liberi di fare quello che vi diciamo. Ma che libertà è questa? Ma è questa la pace che ricerchiamo per noi? Scusate se alzo la voce e sto piangendo ma finalmente ho trovato delle persone che mi capiscono... che non sono omologate. Mi avete fatto vedere finora che a rischio della vostra vita, sapete quanto è importante vivere una vita bella e colorata. Per favore non tiratevi indietro adesso: il mondo ha bisogno di tutti noi! Vi scongiuro: tornare a vivere una vita dove non si può pensare ed essere liberi non è assolutamente una vita di vivere.

Tommy: grazie Benny per averci dato di nuovo le motivazioni per portare avanti la nostra missione.

Francesca: Basta perciò con gli screzi e i litigi: non è più il tempo di tergiversare e lasciare che il mondo muoia sotto i colpi di una dittatura che con la scusa di voler la pace per tutti, impedisce qualsiasi forma di pensiero e di espressione di libertà. Ora era giunto il momento di lottare per un unico e comune obiettivo: vincere Astaroth e far tornare il mondo alla sua bellezza. Tutti (urlando): siiiii

Francesca: va bene... abbiamo capito la divisione dei compiti

Bruno: il capitano Piumosa si occuperà di tutto ciò che riguarda la parte della navigazione, mentre Tommy si occuperà di aggiornare e fare le modifiche per il proseguimento della missione.

Piumosa: è proprio così Bruno. Adesso cominceremo ad eliminare dalla nave ogni cosa che possa dare nell'occhio. Per prima cosa cancelliamo tutti i colori, lasciando solo le tinte cupe: grigio, nero e marrone e variazioni sul tema.

Valentina: nessun colore... neanche uno... tutto grigio e nero... ma è una nave da becchini... proprio da morte

Bruno: non fare così Valentina... sappiamo tutto il tuo enorme senso del gusto... la tua capacità di apparire e dedicarti dell'estetica delle cose. Ma non possiamo per nulla mettere dei colori sarebbe troppo vistoso. Anzi perché con la tua qualità non riesci a dare ai pirati quali possano essere le giuste sfumature di grigio che possono andar bene per la nostra barca

Valentina: hai perfettamente ragione Bruno... vado subito a sovrintendere i lavori di colorazione della nave... vedrete che razza di capolavoro verrà fuori. (esce di scena)

Bruno: ma tutti a noi capitano: questa qui e i due fuori del mondo

Francesca: dai che senza di loro le giornate sarebbero tutte grigie.

Piumosa: parliamo di cose serie. Occhio di lince ha una brutta sensazione. Ad Occhio di Lince, dalla sua postazione, non è sfuggito che c'è troppo movimento nell'orizzonte... troppo spesso passano navi in lontananza e volano dei droni. Tutto ciò porta ad una semplice e logica conclusione: se in pochi istanti siamo finiti in televisione per i fatti di Palacaia, chissà da quanto siamo seguiti e controllati dai vari satelliti, che erano sotto il controllo di Astaroth.

Tommy: forse non attraverso i satelliti, visto che Michelle ci ha circondato da sensori che disturbano i segnali e che ci dovrebbero rendere invisibili ad ogni satellite. Probabilmente siamo seguiti fisicamente. Bisogna stare all'erta e far di tutto per far sì che il King of the sea assomigli ad un semplice mercantile.

Piumosa: ok... lavoriamo su questo versante. Ma, adesso che ci penso, dove sono finiti Matilde e Linda.

Francesca: erano impuntati a non voler il nostro galeone tutto grigio. Pare che abbiano creato sotto in stiva una stanza del colore. Andiamo a vedere cosa stanno combinando (escono)

(stanza del colore: stracci colorati appesi in giro)

Matilde: venghino, signori venghino... tutto gratis! Visita gratuita alla stanza del colore

Linda: immergetevi in questa nostra oasi. Potete riposare... potete pregare... potete prendervi del tempo per stare con voi stessi

Bruno: brave ragazze... questa volta l'avete pensata proprio bene.

Francesca: un posto così è un piccolo toccasana per tutti quanti

Tommy: brave... ma non restate sempre qui sotto e date una mano, facendo i lavori che vi sono stati assegnati. Specialmente aiutando Mestolo... altrimenti mi vedo costretto a farvi saltare i pasti.

Matilde: si chiude la stanza del colore. Si pregano i gentili clienti a tornare domani (tutti escono)

SCENA: sul galeone

Mestolo: capitano, tra le mille cose da fare e che ci sono successe, abbiamo dato per scontato che le scorte d'acqua bastassero. Da quando è venuta la tempesta, e nessuno ha raccolto acqua piovana, il cielo non ci ha donato nessun goccio d'acqua.

Piumosa: abbiamo acqua per quanti giorni?

Mestolo: due... facendo un po' di attenzione forse tre, ma con questo caldo non si può non bere e ristorarsi.

Piumosa: bisogna per forza trovare un approdo vicino sperando di trovare qualche fonte o pozza d'acqua potabile. Mettiamoci subito al lavoro con le carte nautiche. (escono)

(rientrano che sono sull'isola)

Francesca: occhio di lince è davvero fantastico... è riuscito ad intravedere quest'isola nonostante la notevole distanza. Tommy: adesso che siamo scesi a terra, dobbiamo subito metterci alla ricerca di acqua e magari anche di cibo

Linda: comunque non solo noi siamo contenti di questo attracco: il nostro buon Balto sta facendo ispezione a tutti gli alberi dell'isola e gli sta dando la sua benedizione

Tommy: basta con i giochi... non abbiamo tanto tempo... il gruppo del capitano Piumosa si è già mosso per cacciare qualche animale... quello di Bruno per trovare frutta o altra erba commestibile... noi cominciamo la ricerca dell'acqua

Matilde: e noi?

Tommy: voi non perdetevi... state in zona e non perdetevi... li affido a te Benny

Benny: farò io da supervisore per loro e Balto

Tommy: mi raccomando... grazie (esce Tommy. Rimangono in scena solo Matilde, Linda, Benny e Balto)

Linda: e adesso che facciamo?

Benny: ci muoviamo qui vicino e vediamo se riusciamo a trovare qualcosa.

Matilde (seguendo una farfalla): io ho trovato qualcosa di interessante. C'è una bellissima farfalla.. dai che la prendo... dai che la prendo (goffamente insegue la farfalla e inciampa in una radice esce dalla scena e si sente SPLASH)

Benny: cosa è successo. Matilde dove sei?

Linda: vieni fuori che ci fai preoccupare. Matilde dai... vieni fuori

Matilde: (rientra in scena completamente zuppo) niente... niente... la farfalla era veloce e faceva delle chicane e io sono inciampato e sono andato a cadere in una grossa pozza d'acqua

Benny e Linda: (gridando) Brava Matilde, brava Matilde... sei stata fantastica! Balto corri subito ad avvisare gli altri. (Benny lancia Balto fuori scena)

Matilde: ma bravo cosa... non sono mica riuscito a prendere la farfalla... mi è sfuggita e in più sono caduto e mi sono completamente bagnato. Cosa c'è da essere contenti e gridare... vi ripeto che non ho preso la farfalla

Benny: (facendo le feste con Linda ad Matilde) tranquilla Matilde, se non l'hai capito, lo capirai fra pochissimo. Ecco qua tutti gli altri. Ciao ragazzi guardate Matilde.

(entrano Tommy e il gruppo con Balto)

Tommy: Matilde sei una grande.. sei riuscita dove tutti noi abbiamo fallito.

Matilde: anche voi a caccia di farfalle... guardate che non l'ho mica presa la mia

Francesca: brava Matilde... bravissima... ma adesso prendiamo le taniche e le riempiamo di acqua da portare sul galeone

Tommy: facciamo in fretta... portiamo via il più possibile e ricominciamo la navigazione. Nel frattempo il gruppo del capitano Piumosa è riuscito a prendere tre cinghiali, mentre quello di Bruno ha trovato molta frutta

Francesca: sia benedetta questa isola.. dai veloci torniamo a bordo

Matilde: (rivolgendosi a Linda) ma io quella farfalla non l'ho presa... allora perché mi hanno fatto tutti quei complimenti (ed escono)

SESTO GIORNO

SCENA: sul galeone

Piumosa: bene ragazzi... stiamo navigando verso l'isola di Astaroth... è bene fare un check up totale del galeone per non andare incontro a brutte sorprese: - Controllo che tutti i sensori disturbanti fossero a posto; - Controllo della strategia; - Messa a punto di tutte le scialuppe; - Verifica di tutta l'attrezzatura. Che tutti i marinai più esperti si mettano al lavoro... dobbiamo arrivare completamente preparati

Tommy: capitano... il suo equipaggio ci ha avvisati che non siamo in possesso di nessuna pistola o altra arma da fuoco, ma solo di spade e bastoni

Piumosa: due persone che immediatamente lucidano le spade e appuntiscano i bastoni così da renderli pronti all'uso per lo scontro imminente. A proposito di scontro... è bene preparare alcuni esplosivi fatti in casa così da creare diversivi e far capire che siamo armati di buon punto. Chi è che può aiutarmi in questo compito?

Tommy: Bruno e Valentina... ecco la persona adatta. Nella nostra isola davano una mano a mio padre per creare i fuochi d'artificio.

Piumosa: ecco... tutto è deciso... ognuno ai propri compiti (escono)
(entrano Bruno e Valentina con dei sacchetti e delle bottiglie)

Bruno: io ho recuperato il materiale che mi hai detto nella dispensa.

Valentina: e io la polvere da sparo! Anche se è veramente poca... ce la faremo bastare

Bruno: capitana, ma è proprio sicura che riusciamo a fare degli esplosivi con questi materiali?

Piumosa: non ti preoccupare... magari non faranno tanti danni ma un po' di rumore si...

Bruno: non sono convinto per niente...

Valentina: ci fidiamo della sua esperienza. (cominciano a mettere su della carta stagnola delle polveri e un po' di liquido)

Piumosa: e con questo mi pare possa andare... speriamo di aver indovinato le dosi

Bruno: sarebbe meglio fare una prova prima di continuare con lo stesso dosaggio

Piumosa: hai ragione... prova a lanciarla verso il mare.

Valentina: La lancio io, la lancio io! (Valentina lancia la palla verso l'esterno e si sente un botto pauroso)

Bruno: wow... che botta... mi ha completamente stordito

Francesca (entrando in scena): ma cosa è successo... siete pazzi volete farci saltare in aria... o farci scoprire da subito... siete proprio dei pazzi

Bruno: tranquilla Francesca è solo una piccola prova per capire se il dosaggio dei materiali andava bene....

Valentina: E mi pare proprio di sì (batte il cinque con Piumosa e poi con Bruno)
(escono Piumosa, Bruno e Valentina ed entrano Linda e Matilde)

Matilde: ciao Francesca... ma noi cosa dobbiamo fare?

Francesca *(cercando di fare la seria ma senza riuscirci)*: allora... dopo un'attenta analisi della situazione in cui ci troviamo, la cabina di comando ha deciso di affidarvi in toto la gestione della stanza del colore *(Linda e Matilde escono contente)* E così non combinate guai in giro.
(Francesca esce)

(Entrano Piumosa e Tommy)

Piumosa: siamo arrivati al punto di non ritorno

Tommy: l'isola dove si trova la base di Astaroth sta per essere raggiunta.

Piumosa: è proprio per questo che dobbiamo elaborare e far capire a tutti il piano che andremo a utilizzare nello scontro contro le truppe di Astaroth. Non possiamo permetterci alcun tipo di sciocchezza.

Francesca: penso sia meglio che Linda e Matilde rimangano a bordo con Mestolo e Nerone, per impedire che combinino altri guai e perché stiano di controllo e guardia al galeone stesso.

Piumosa: Hai ragione Francesca! Lo riferirò a Mestolo *(ed esce)*

(entrano Bruno e Valentina)

Francesca: ma da dove sbucate voi due... assieme

Valentina: non niente di particolare... stavamo fabbricando altri esplosivi.

Francesca: immagino sia veramente entusiasmante

Bruno *(con fare ironico)*: Tantissimo

Valentina: La prossima volta però facciamo qualcosa di più divertente... Ti potrei fare le unghie!

Tommy: basta voi con queste sciocchezze. Cara Valentina, abbiamo pensato di non farti scendere sull'isola durante l'assalto all'isola perché non vogliamo trovarci con una che si lamenta in ogni momento di ogni cosa: dal caldo alla fatica, dal fango agli insetti...

Valentina: ma non è vero... sono molto migliorata e sono prontissima a sacrificarmi per la causa...

Bruno: Valentina... lascia perdere... anche perché nel campo di battaglia ci potrebbe essere la presenza di sangue...

Valentina: sangue?

Bruno: tipo questo... *(si punge un dito ed esce una goccia di sangue)*

(Valentina sviene e cade a terra. Con fatica la rianimano)

Valentina: forse è meglio che rimanga qui

Francesca: Bruno è meglio che la accompagni un attimo in infermeria *(Valentina barcollando esce con Bruno)*

Piumosa: riprendiamo... Tommy come abbiamo deciso di dividere i gruppi d'assalto

Tommy: abbiamo due gruppi d'assalto: un gruppo distrarrà le guardie e le farà uscire dalla fortezza, un altro entrerà nel palazzo e cercherà di capire come bloccare Astaroth.

Piumosa: cominciate a preparare tutto l'occorrente per il compito assegnato e io e te, Tommy, andiamo a spiegare ai gruppi.

Tommy: ok capitano. Penso che dovremmo avvisare Mestolo che prepari delle provviste per tutti.

Francesca: ben detto Tommy... vado io da Mestolo e mi accerto che abbia capito che deve sigillare Matilde e Linda in cambusa...

(escono tutti. entra Occhio di lince)

Occhio di lince *(gridando)*: non io... non io... un errore del genere non potevo farlo... ero convinto che avessimo tutto lo spazio e il tempo per almeno un'altra giornata prima di arrivare a distanza ravvicinata dall'isola... invece... il vento e la corrente ci hanno spinto tantissimo!

Tommy *(entrando allertato)*: cosa succede Occhio di lince? Ti sento gridare dalla cambusa

Occhio di lince: ci siamo avvicinati troppo all'isola di Astaroth. È un guaio, ormai siamo visibili ad occhio! Siamo in pericolo! Avvisa subito il capitano.

Tommy: lo avviso subito *(esce Tommy. Occhio di lince passeggia nervosamente) (rientra Tommy con il capitano)*

Piumosa: allarme rosso... tutti mettersi nelle posizioni di riparo per un eventuale attacco *(appena terminate le parole il galeone fu attaccato da "bombe") (tutti si riparano ad un certo punto esce Bruno con degli esplosivi)*

Bruno: ho preso gli esplosivi... ma non so come poterli lanciare così lontano.

Valentina *(entrando correndo)*: Dammi qua! *(strappa l'esplosivo dalla mano di Bruno e lo tira lontanissimo)*

(Matilde e Linda entrano stupite)

Matilde: Uaoo, ma che forte che sei!

Linda: Valentina! Ti si è spezzata un'unghia!

Valentina: Ohh nooo! E come faccio ora!

Bruno: Zitte! Il momento è pericoloso, qui siamo sotto attacco e rischiamo di morire

Tommy: Calmiamoci tutti per piacere! Ragazzi concentriamoci e contrattacchiamo!

(cominciano il contrattacco e si sente il rumore delle esplosioni)

Francesca: Guarda lì abbiamo quasi tutti abbattuti e gli altri si stanno ritirando

Piumosa: valutiamo subito i danni che abbiamo subito

Tommy: abbiamo subito gravi danni, il galeone senza adeguati interventi non può navigare in sicurezza...

Francesca: L'unica nota positiva è che nessun componente dell'equipaggio è rimasto ferito, quindi il nostro progetto di attacco all'isola può procedere.

Piumosa: cerchiamo di posizionare il King of the sea in una posizione che non sia troppo esposta. Essere stati attaccati subito è un modo per dirci che ci hanno scoperto, non hanno paura di essere attaccati... anzi ci pensano loro a fare la prima mossa.

Tommy: acceleriamo le operazioni... andiamo

Piumosa: Il galeone lo ancoriamo al largo in un luogo che non possa essere visto dall'isola ad occhio nudo.

Tommy: L'attacco che abbiamo ricevuto dai droni rende necessario modificare la nostra strategia: dobbiamo abbandonare tutti il galeone e sbarcare nell'isola. Anche Linda e Matilde...

(escono) (vicino alle scialuppe, tutte attaccate)

Piumosa: prima di partire è necessario che ognuno ripassi quello che deve fare e se ha dei dubbi domandi subito... perché dopo aver fatto una preghiera assieme, ci divideremo tutti... ognuno sul proprio posto di sbarco nell'isola... e lì non ci sarà più consentito comunicare se non con dei segnali luminosi in caso di pericolo o altro. Partiamo col calar del sole e per non farci scorgere dalla base e ci dirigiamo verso la costa vicino al piccolo monte... ripeto: tutte le scialuppe rispettino il punto di approdo che è stato deciso.

Tommy: consentitemi di dire il mio grazie per tutto... non è facile rischiare la vita per gli altri... per poter ottenere la libertà per tutti... eppure penso sia una cosa che ci fa rendere uomini e donne degni di questo nome...

Piumosa: e ora rivolgiamo in maniera silenziosa la nostra preghiera al Dio dei cieli e dei mari, perché dia la sua benedizione alla nostra missione... Andiamo... partiamo... *(escono dividendosi)*

(scialuppa con Tommy e Francesca)

Francesca: siamo arrivati... tutto bene... abbiamo nascosto la nostra scialuppa nella boscaglia... siamo nascosti qui dentro per aspettare l'alba e cominciare la strategia programmata, ma adesso il tempo non passa mai

Tommy: già... il tempo sembra essersi fermato

Francesca: Tutti siamo un po' nervosi. Oltre al tempo che non passa mai, stare così, fermi e nascosti, la paura comincia ad aumentare. Chissà gli altri in questo momento se sono attraccati... se tutti è andato per il verso giusto... se... se...

Tommy: io sto pensando anche a Matilde e Linda che abbiamo dovuto portare sull'isola: spero che Mestolo riesca a gestirli, anche se la vedo un po' dura.

Francesca: guarda... guarda Tommy... ci sono i primi bagliori... si prevede una bellissima giornata di sole

Tommy: speriamo che sia di buon auspicio per tutta la missione. Bene lasciamo qui la scialuppa e partiamo per la nostra missione.

SETTIMO GIORNO

SCENA: scialuppa con Matilde e Linda

Mestolo: allora come d'accordo... noi dobbiamo rimanere qui nei pressi della scialuppa e non muoverci... altrimenti se ci muoviamo e gli altri arrivano e non ci trovano, non possono tornare al galeone.

Matilde: ma sei sicuro che non serva anche il nostro aiuto

Linda: sì... io ed Matilde siamo diventati esperti nel ritrovare...

Mestolo: tutti i guai possibili ed immaginabili. Ragazzi se voi non state qui, il capitano Piumosa dopo mi scuoiava vivo e mi dà da mangiare ai pescicani

Linda: ma tu non sei buono da mangiare...

Matilde: Linda guarda... c'è una stupenda farfalla (sta per andare dietro alla farfalla quando si comincia a sentire delle sirene di allarme da tutti i punti dell'isola)

Linda: cosa succede?

Mestolo: è iniziato il piano di attacco. Si vede che sono già entrati nel raggio di azione delle torrette che difendono l'area dove si trova la fortezza. Sicuramente ci saranno stati dei sensori che hanno percepito la presenza dei nostri e sono scattati gli allarmi. Da ora in poi sarà tutto più difficile perché usciranno sicuramente anche i soldati nemici.

(escono) (entra Bruno con due pirati)

Bruno: siamo riusciti a superare le torrette... adesso cominciamo a tirare delle piccole cariche esplosive così facciamo attirare i drappelli delle guardie verso le trappole che i gruppi del capitano Piumosa e di Tommy hanno cominciato a posizionare. (si mettono a sparare esplosivi e si sentono le cariche esplosive che scoppiano)

Bruno: sì perfetto... attenzione ci sono due guardie che stanno venendo da questa parte... nascondiamoci... facciamo passare... (si nascondono. Passano le guardie con passo meccanico. Tornano allo scoperto Bruno e i pirati)

Bruno: tutto come previsto.... Lanciano in quella direzione altre cariche e scappiamo da un'altra parte... qui ci sono guardie dappertutto... non finiscono mai di uscire dalla fortezza (sparano ed escono) (Tommy Francesca e due pirati)

Tommy: Bruno e gli altri hanno fatto un gran lavoro e ci stanno mandando due guardie da questa parte... come concordato appena sono a portata le intrappoliamo con la rete e li stordiamo con i bastoni e le mazze...

Francesca: bisogna fare veloci prima che comincino a sparare o altro, altrimenti siamo fritti

Tommy: eccoli che arrivano. (arriva il drappello. lanciano la rete e li assalgono di sorpresa stendendole tutte a terra)

Francesca: Tommy... è inquietante

Tommy: tutte le guardie non sono umane... tutti androidi... sono tutti dei robot

Francesca: questo vuol dire che nessun essere umano è presente tra i soldati che difendono la fortezza.

Tommy: Questo diventa un grosso problema: cosa contiene quella base? Perché tutti quegli androidi? Troveremo forse qualche essere umano?

Francesca: L'unica cosa che mi da sollievo è il pensiero che non ci sarà il pericolo di uccidere nessun essere umano, neanche per sbaglio. Se ricordi era il nostro primo obiettivo: non uccidere nessuno e fare solo prigionieri.

Tommy: sull'idea di far prigionieri direi che è subito fallita vista la moltitudine di guardie

SCENA: Matilde, Linda, Balto, Mestolo

Matilde: io mi sto annoiando... io mi sto annoiando... io mi sto annoiando

Linda: c'è Balto che vorrebbe fare una corsetta... possiamo muoverci?

Mestolo: no... no... e poi no. Chissà in quali pericoli, con la vostra fortuna, andreste incontro. State qui e basta

Matilde: ma io mi annoio... io mi annoio

Linda: fermo... Balto dove stai andando *(Balto si mette correre. Matilde e Linda lo seguono)*

Mestolo: tornate indietro... fermate quel cane e tornate indietro... sicuramente il capitano Piumosa farà di me mangime per gli uccelli... ahhh povero vecchio pirata *(si chiude la scena) (si riapre subito con Balto che entra seguito da Matilde e Linda)*

Linda: Balto fermati un attimo che non riesco più a correre... **Matilde:** che bella è quest'isola... e poi hai visto quante farfalle che ci sono

Linda: non correre dietro alle farfalle altrimenti ti perdi come l'ultima volta

Matilde: non ti preoccupare... vuoi che mi metta sempre in pericolo... (appena parte e esce seguendo una farfalla, torna subito dentro correndo inseguito da un drappello di guardie) Nascondiamoci... mi stanno seguendo... ci sono le guardie...

Linda: zitto Balto... vieni qui a nasconderti... (arriva il drappello di guardie e si ferma davanti a loro)

Matilde: Rimaniamo a distanza per vedere cosa succede

Linda: ma cosa hanno di strano: i soldati si muovono tutti in maniera strana emettendo dei suoni tipo bzz... psstttt..

Matilde: forse sono stati colpiti da un'esplosione e sono completamente storditi. Avviciniamoci un poco...

Linda: ops... stanno ricominciando a muoversi... (il drappello cominciò a muoversi. La loro marcia era però strana e suoni e rumori venivano emessi ad ogni passo)

Matilde: mettiamoci dietro il drappello e camminiamo come loro, forse non si accorgono e ci portano alla fortezza. (Linda e Matilde con Balto si unirono in fondo al drappello di soldati, camminando stranamente ed emettendo rumori come facevano loro. Anche Balto, in maniera buffa, cercava di imitare il passo dei soldati.)

Linda: continuiamo così... guarda c'è un posto di blocco

Matilde: bzz... bzzz.. prr pciup... bzzz

Linda: l'abbiamo perso... (passano il blocco ed entrano nella fortezza) Matilde... Matilde... mentre lo squadrone si dirige verso l'officina, noi ci stacciamo (in quel momento si sentirono delle esplosioni) approfittiamo della confusione generata dall'attacco della fortezza e andiamo in giro se troviamo qualcosa

Matilde: bzz... bzzz.. prr pciup... bzzz

Linda: hai capito cosa ti ho detto?

Matilde: sì signore... bzz... bzzz.. prr pciup... bzzz (cominciarono a vagare in lungo e in largo facendo sempre finta di camminare un po' storti e emettendo continuamente dei rumori, fino a quando vengono bloccati da due androidi)

Guardie (con voce metallica): identificatevi... dite il vostro numero di matricola

Linda (spaventata guardava Matilde): bzz... bzz

Matilde: numero matricccccbin buzz spazz 4729bbbbeeehhh... numero matricccccbin buzz spazz 4729bbbbeeehhh... numero matricccccbin buzz spazz 4729bbbbeeehhh

Linda (imitando Matilde): numero matricccccbin bazz spuzz 5001bbbbeeehhh... numero matricccccbin bazz spuzz 5001bbbbeeehhh... numero matricccccbin bazz spuzz 5001bbbbeeehhh...

Guardie: anche voi siete difettosi... colpiti... difettosi... andate subito in officina per un farvi riparare... andate immediatamente

Matilde: sì officina... bzz.. bzz (guardie se ne vanno. Percorrono un corridoio e arrivano di fronte ad una porta con scritto Astaroth)

(Linda guarda Matilde e Matilde guarda Linda e tutti e due esclamano)

Linda e Matilde: Astaroth bzz bzz

(voce fuori scena) **Linda:** adesso bussiamo, entriamo e chiediamo ad Astaroth di cambiare e di essere più buono (Bussarono due volte, ma non si udì nessuna risposta. Bussarono una terza volta e non avendo ancora ricevuto una risposta, entrarono e con loro grande sorpresa si trovarono davanti ad un grandissimo server e a un computer.)

Matilde: wow è più grande di quello di Michelle e Elia (insieme con Linda)

Matilde e Linda: Astaroth...

Astaroth Server (con voce cupa e solenne): sono io

Matilde e Linda: io chi?

Matilde: tu vedi nessuno? (Balto cominciò ad annusare in giro per sentire se c'era qualcuno... fermatosi davanti allo schermo cominciò a ringhiare)

Astaroth: Sono io qui, davanti a voi (e dallo schermo centrale venne fuori l'immagine di Astaroth)

Matilde: Ah, ma dove sei, non sei qui sull'isola! Dove ti sei nascosto?

Astaroth: Sono io!!!! Sono quiiii! (con una voce alterata dalla rabbia)

Matilde: Qui dove??? Guarda che belli questi fili (parla mentre gira per la stanza, toccando dappertutto)

Astaroth: Ehi tu, cagnaccio, non osare farmi addosso i tuoi bisogni! Io sono Astaroth X5 versione 3/c: sono stato progettato da alcuni uomini per portare la pace definitiva sulla terra. Loro hanno inserito tutti gli algoritmi possibili e io ho trovato la soluzione definitiva, eliminando anche coloro che mi hanno creato perché non erano d'accordo con me

Linda: brutto biricchino... sei un po' permaloso

Astaroth: cosa vuol dire essere permaloso? Io sono razionale... permaloso non è una nozione quantificabile... biricchino non è una nozione quantificabile.. io ho deciso che tutto sia uguale perché nessuno pensi in maniera diversa... se tutto è uguale nessuno può dire niente... questo è quantificabile

Matilde: Astaroth parla come mangi... non si capisce niente con sto' quantificabile

Astaroth: non si può parlare quando si mangia... non corretto parlare come mangiare Linda: ma Astaroth ci fai o ci sei? Ma veramente non capisci che la diversità è bella

Astaroth: non è vero... se due pensano uguali stanno bene insieme... niente litigi..

Linda: ma io e Matilde litighiamo sempre e siamo amici del cuore

Astaroth: no... sbagliato... Matilde non può essere tuo amico... no tuo amico...

Matilde: sì... Linda è mia amica, altro che cippalippa

Astaroth (cominciando a emettere del fumo) tu non capisci... Linda non è tua amica... chi è cippalippa... non è mia amica... non è mia amica... non bzz pppcpp bzz

Linda: aiuto Matilde questo sta perdendo colpi. Comunque come puoi spiegare la speranza, l'amore, l'amicizia, la libertà, l'esistenza di Dio e anche cippalippa

Astaroth: bzzz cippalippa... bzz no colore... no libertzzzzzz (aumenta il fumo)

Matilde: sì colorato... sì libertà... ma soprattutto come puoi permetterti di levare la speranza alla gente... e sì anche cippalippa

Astaroth: no cippalippa no... (urlando) cippalippa nooooo (ed esplode)

SCENA: all'esplosione tutto si bloccò e anche tutte le guardie caddero a terra
(entrano tutti all'interno della stanza di Astaroth)

Tommy: ragazzi per fortuna... siete vivi?

Francesca: che bello siete vivi... siete vivi... ma cosa è successo... cosa era questa esplosione

Matilde: beh... c'era Astaroth, che non era Astaroth, uomo... cioè era qui... ma era in video.. cioè lo vedevamo... ma non era qui e lui diceva di sì..

Linda: sì lui era qui non qui... e poi speranza... e poi colorato... amicizia... e cippalippa e boom... è scoppiato tutto il computer dopo aver fatto fumo

Piumosa: cippalippa?

Tommy: lasci perdere capitano

Bruno: forse ho capito... Astaroth non era altro che un server pensato dagli uomini per ottenere la pace assoluta attraverso nozioni e algoritmi

Matilde: sì.. sii.. e poi li ha uccisi perché era permaloso

Linda: e anche birichino

Bruno: probabilmente ha fatto fuori i suoi creatori perché non erano d'accordo con quello che aveva pensato e lui li ha considerati una minaccia e li ha fatti fuori.

Francesca: wow che storia

Piumosa: andiamo fuori e cerchiamo di capire cosa fare adesso

Tommy (usciti all'aperto): guardate la coltre di grigio si sta lentamente alzando (la mattina seguente: tutti sono stanchissimi)

Francesca: che bella festa ieri... e che bello che pian piano stia tornando tutto come era prima

Tommy: non sarà facile... ma speriamo che il mondo si riscopra bello com'era prima

Piumosa: adesso dobbiamo mettere a posto il galeone e fare rotta verso casa.

Tommy: capitana...mi sa che la nostra missione non è finita, ma appena cominciata. La nostra prossima missione sarà seminare e portare speranza dovunque. Fermandoci nei vari luoghi, avremmo questo obiettivo: far riscoprire alla gente quanto sia importante non perdere la speranza e la fiducia in Dio e come sia importante e vitale che questa speranza doni senso alla vita. Una nuova sfida: come imparare a vivere in pienezza tutto quello che il Signore ci ha dato da custodire, proteggere, gustare? Forse ricominciare da zero ci darà la forza di gustare appieno quello che avevamo perduto affidandoci solo alla scienza e al virtuale.

Piumosa: probabilmente pensare anche con il dono dell'intelletto che il Signore ci ha dato è ancora la cosa migliore

Matilde e Linda: perciò incominciamo la nostra nuova avventura Colore... libertà... evviva Cippalippa

Piumosa: ma chi è questa cippalippa...